



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
FACOLTA' DI SCIENZE STATISTICHE

Corso di Laurea in
STATISTICA POPOLAZIONE E SOCIETA'

La scuola ha fatto Pof

Un'analisi del contenuto dei Piani dell'Offerta Formativa
del Veneto

Relatore: Ch.mo Prof. Lorenzo Bernardi

Laureanda: Ilaria Prosdocimi

ANNO ACCADEMICO 2003/2004

INDICE

1. Introduzione	1
1.1 Finalità del lavoro	1
1.2 Struttura e metodologia	2
2. Parte Prima. L'oggetto dello studio e i materiali selezionati	3
2.1 Il Piano dell'offerta formativa : lo strumento comunicativo della scuola nell'ambito dell'autonomia	4
2.2 I materiali a disposizione	10
2.2.1 I Piani dell'offerta formativa selezionati	10
2.2.2 Prime osservazioni sulla struttura dei Piani dell'offerta formativa	11
2.2.3 I testi sulle finalità generali e i principi ispiratori	12
2.2.4 I testi sui criteri di valutazione adottati nelle scuole	13
3. Parte seconda. Analisi e risultati	15
3.1 Il metodo utilizzato	16
3.1.1 L'analisi del contenuto	16
3.1.2 L'analisi del contenuto applicata ai testi	17
3.1.3 Dalla teoria alla pratica: applicazione dell'analisi del contenuto ai Pof delle scuole venete	20
3.2 L'analisi sulle finalità generali e sui principi ispiratori delle scuole venete	26
3.3 L'analisi sui criteri di valutazione adottati nelle scuole venete	32
3.4 Una presentazione dell'analisi delle corrispondenze	36
3.4.1 Perché applicare l'analisi delle corrispondenze	36
3.4.2 Sull'analisi delle corrispondenze	37
3.5 L'analisi delle corrispondenze: finalità generali e principi ispiratori delle scuole venete	39
3.6 L'analisi delle corrispondenze: criteri di valutazione adottati nelle scuole venete	48
3.7 Analisi della struttura del Piano dell'offerta formativa	57
3.8 Considerazioni finali	85
Appendice I Dal Pof al testo normalizzato	87
Bibliografia	93

1 Introduzione

1.1 Finalità del lavoro

Questo lavoro si propone di indagare quali siano differenze e similitudini tra le scuole superiori del Veneto rispetto alle finalità generali e i criteri adottati nella valutazione degli alunni.

L'idea di svolgere questo lavoro è nata in parallelo allo svolgimento del progetto "Qualità della Scuola" della regione Veneto il cui scopo era quello di rilevare quali fossero le buone pratiche delle scuole che maggiormente hanno lavorato sulla qualità nel Veneto per diffonderle nel sistema scolastico regionale. Questo lavoro ha tuttavia finalità totalmente differenti da quelle del progetto sopra citato; esso si propone di individuare i temi principali che le scuole del Veneto affrontano.

In questo lavoro sono stati individuati gli aspetti definiti dalla maggior parte delle scuole nell'ambito dell'autonomia che maggiormente potessero far risaltare uniformità e differenze tra le scuole. Si è scelto quindi di prendere in esame le finalità generali, che ogni scuola dichiara nel Pof e che sono, in ultima analisi, una descrizione di ciò che la scuola in effetti è e dà agli studenti, e i criteri di valutazione adottati, che sono un banco di prova dell'organizzazione e della capacità creativa di ogni scuola. Questi due aspetti, presenti in buona parte dei Pof, sono quindi significativi dell'identità, dell'efficienza e della creatività di ogni scuola.

Questo studio vuole quindi essere un contributo per poter meglio capire quale possa essere un profilo comune della scuola veneta, e quali invece siano i tratti caratteristici e i campi di azione in cui ogni scuola esprime la sua autonomia. Esso vuole essere un piccolo

contributo in un campo vasto ed interessante; la speranza è che esso possa offrire nuovi stimoli ai suoi lettori.

1.2 Struttura e metodologia

La prima parte di questo lavoro (capitolo 2) presenta il Piano dell'offerta formativa e i materiali che si è deciso di prendere in esame, discutendo anche i criteri che si sono utilizzati per selezionare i Pof.

La seconda parte (capitolo 3) vuole invece presentare le analisi e i risultati a cui questo lavoro ha portato.

Inizialmente vengono presentati i risultati dell'analisi condotta attraverso il modello ipergeometrico e il modello multinomiale (capitoli 3.1, 3.2 e 3.3). In questa parte le scuole sono state divise in due gruppi: Istituti tecnici e Licei.

Attraverso l'analisi delle corrispondenze (capitoli 3.4, 3.5 e 3.6) si è invece andati ad analizzare le differenze e le similarità tra Licei classici, Licei scientifici, ITIS e Istituti Tecnici diversi dagli ITIS.

Nel capitolo 3.7 viene invece proposto un metodo per interpretare e analizzare le differenze che esistono tra le diverse strutture che le scuole decidono di dare al Pof.

Nell' Appendice I viene data infine una descrizione dettagliata del lavoro di normalizzazione dei testi selezionanti.

Capitolo 2

Parte prima

L'oggetto dello studio e i materiali selezionati

2.1 Il Piano dell'offerta formativa: lo strumento comunicativo della scuola nell'ambito dell'autonomia.

Nel DPR 275/99 l'articolo 3 chiama ogni Istituto scolastico a predisporre, con la partecipazione di tutte le componenti, un Piano dell'offerta formativa (Pof), un documento che è "costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia." (comma 1)

In questo comma, come si vede, viene esplicitato il *quid* del Pof, il suo motivo d'essere: il Pof è un documento che si è reso necessario con l'autonomia scolastica in cui ogni Istituto è tenuto a definire obiettivi, risorse, scelte didattiche, metodologie di valutazione e tutto ciò che, nell'ambito del sistema nazionale unitario, differenzia ogni Istituzione.

Nella legge 59/97 l'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli istituti educativi viene inserita nel più ampio processo di realizzazione dell'autonomia e della riorganizzazione dell'intero sistema formativo a sua volta parte del processo di conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali.

Nella legge viene sottolineato che "l'autonomia didattica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere. Essa si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento, da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche, e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale, compresa l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali,

facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti" (comma 9). Inoltre "l'autonomia organizzativa è finalizzata alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.

Essa si esplica liberamente, anche mediante superamento dei vincoli in materia di unità oraria della lezione, dell'unitarietà del gruppo classe e delle modalità di organizzazione e impiego dei docenti, secondo finalità di ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali e temporali, fermi restando i giorni di attività didattica annuale previsti a livello nazionale, la distribuzione dell'attività didattica in non meno di cinque giorni settimanali, il rispetto dei complessivi obblighi annuali di servizio dei docenti previsti dai contratti collettivi che possono essere assolti invece che in cinque giorni settimanali anche sulla base di un'apposita programmazione plurisettimanale" (comma 8).

Ad ogni unità del sistema nazionale viene cioè data un'ampia libertà decisionale, "fermi restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio nonché gli elementi comuni all'intero sistema scolastico pubblico in materia di gestione e programmazione definiti dallo Stato" (comma 1).

Ogni Istituto si trova quindi a dover operare delle scelte fondamentali riguardo aspetti che venivano prima delegati agli organi centrali. Nell'ambito dell'autonomia della scuola cioè le scelte fondamentali vengono prese da scuola a scuola e vengono comunicate attraverso il Pof, che viene spesso paragonato ad una carta d'Identità della scuola in cui indicare le ragioni stesse del lavoro educativo e le finalità generali. Ogni Istituto si trova ora a dover definire chi è, cosa fa, le metodologie usate, le scelte educative e

didattiche, il profilo e l'impegno degli insegnanti, le modalità di controllo del risultato e i rapporti con gli enti locali e il territorio. Ogni Istituto è cioè un'entità a sé, che opera autonomamente negli ambiti ad essa conferiti dagli organi centrali perseguendo le finalità proprie del sistema nazionale di istruzione.

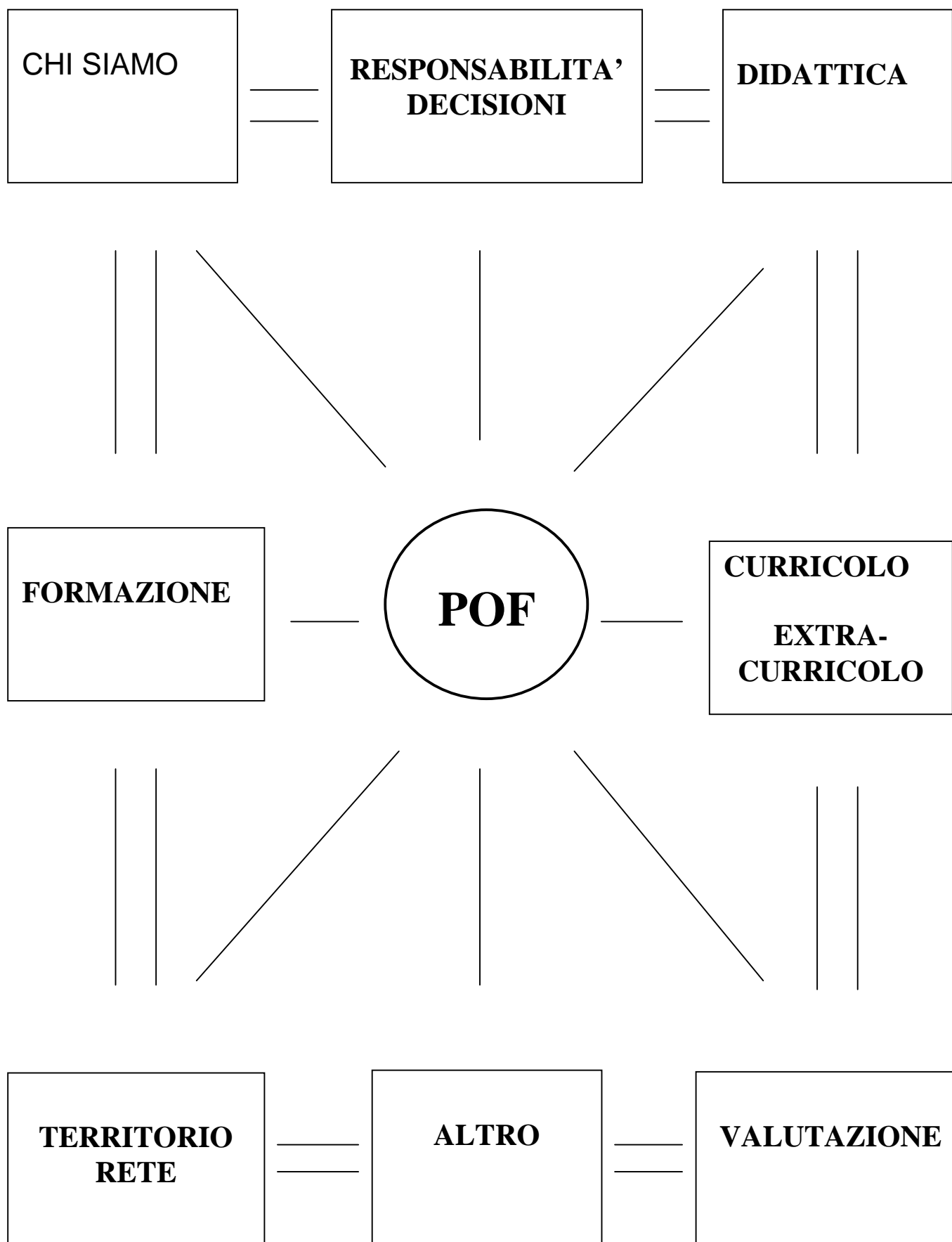
Il Pof è quindi il mezzo indicato dal legislatore per l'espressione delle specificità di ogni singolo Istituto, lo strumento con cui dichiarare le scelte effettuate.

L'Indire (ex Biblioteca di Documentazione Pedagogica) propone uno schema del Pof che qui riportiamo in figura 1 e che fa emergere in maniera chiara alcuni aspetti fondamentali del contenuto del Pof quali le scelte didattiche, i rapporti con il territorio l'identità complessiva della scuola e il sistema delle responsabilità decisionali. .

Da esso si evince che la scuola dell'autonomia è una scuola che è presente sul territorio, che ha un dialogo continuo con l'esterno di cui cerca di cogliere le richieste e a cui deve comunicare le scelte effettuate. La scuola dell'autonomia cerca di rispondere in maniera efficace alle richieste degli utenti/clienti e che rende note all'esterno finalità e metodologie attraverso il Pof. Progettare l'offerta significa infatti prendere atto in primo luogo dei bisogni formativi del territorio e, in secondo luogo, tener conto delle condizioni di erogazione del servizio e delle risorse disponibili.

"Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità" (DPR 275/99 comma 2).

Figura 1



Stabilito quindi qual è il contenuto del Pof sorge il problema di chi debba poi costruire effettivamente il Pof, chi lo deve scrivere e chi deve mettere in pratica ciò che è scritto nel Pof.

Ancora una volta il legislatore è stato chiaro nel dichiarare che "Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il Piano è adottato dal consiglio di circolo o di istituto" (DPR 275/99 comma 3).

Il legislatore è stato inoltre esplicito su chi siano i destinatari ultimi di questo documento che deve essere "reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione" (DPR 275/99 comma 5). Gli studenti devono quindi essere informati delle scelte della scuola, dei fini e delle metodologie, di ciò che la scuola si impegna a mantenere in una sorta di contratto formativo che scuola e studente stabiliscono di anno in anno all'atto dell'iscrizione.

Il Pof deve inoltre rendere note le metodologie che la scuola intende utilizzare per verificare i risultati e per monitorare il Pof stesso. Il modello di scuola dell'autonomia infatti richiede che siano presenti dei sistemi di controllo che ogni istituto fa propri e utilizza per monitorare i risultati e autovalutarsi.

Il Pof, suggerisce Paparella¹, può essere visto come una *struttura di progettazione educativa, di certificazione di identità e di legittimazione della spesa*, fondata sull'idea di progettazione, di identità e di amministrazione della scuola. Il Pof sarebbe quindi una

¹ PAPARELLA, Piano dell'Offerta Formativa in "Dizionario critico dell'Autonomia scolastica" a cura di Luciano Ruggiu Carrocci editore, Roma, 2000

struttura dinamica e processuale in cui sono uniti in maniera organica tutte le azioni intraprese dalla scuola e il sistema di valutazione delle stesse.

2.2 I materiali a disposizione

2.2.1 I Piani dell'offerta formativa selezionanti

In questa sede sono stati presi in considerazione 18 Pof di altrettante istituzioni superiori del Veneto, 10 Pof di Istituti tecnici e 8 Pof di licei. Buona parte di questi Istituti sono gli Istituti superiori che sono stati selezionati per il progetto "Qualità della Scuola" dell'Ufficio Scolastico Regionale. Questo progetto ha come scopo quello di rilevare le buone pratiche diffuse nelle scuole che in Veneto hanno più lavorato sui temi della qualità negli ultimi anni, in modo da poterle diffondere il più possibile nella scuola veneta; e si è quindi utilizzato in parte lo stesso campione perché assicurava delle scuole, che essendo in via teorica delle scuole di qualità, avrebbero dovuto garantire un Pof piuttosto strutturato e completo. Tuttavia il campione del Progetto prevedeva la presenza di dieci Istituti Tecnici e solo quattro Licei, si sono quindi introdotti quattro licei (Berto di Mogliano Veneto (Tv), Lioy di Vicenza, Bocchi di Adria (Ro) e Brocchi di Bassano(Vi)) per rendere più ampio e completo il campione.

Nel campione erano anche presenti l'Istituto Professionale Montagna di Vicenza che è stato assimilato agli Istituti Tecnici e l'Istituto superiore Leonardo da Vinci di Cerea (Vr) con curricula di ITC e di Liceo scientifico, frutto dell'assemblamento di due diversi istituti, che è stato assimilato ai Licei.

Il campione finale è quindi così definito:

<i>Istituti tecnici</i>	<i>Licei</i>
ITC De Amicis - Rovigo	Liceo Berto – Mogliano Veneto (Tv) *
ITC Einaudi - Padova	Liceo Bocchi - Adria (Ro) *
ITIS Ferrarsi - Verona	Liceo Brocchi – Bassano (Vi) *
ITIS Marconi – Padova	<i>Istituto da Vinci – Cerea (Vr)</i>
ITT Mazzotti - Treviso	Liceo da Ponte – Bassano (Vi)
<i>IPSSS Montagna – Vicenza</i>	Liceo Fracastoro – Verona
ITIS Negrelli – Feltre (BI)	Liceo Lioy – Vicenza*
ITG Palladio - Treviso	Liceo Tron – Schio (Vi)
IT Scalcarle - Padova	
ITIS Zuccate – Venezia Mestre	

* scuole non facenti parte del campione del progetto dell'ufficio scolastico regionale.

In corsivo le scuole assimilate a tecnici o licei.

Si è scelto di prendere in considerazione solo istituti superiori, nonostante il progetto dell'Ufficio Scolastico regionale prevedesse l'analisi di scuole di tutti gli ordini, per semplicità di analisi e perché i Pof degli istituti superiori sono sembrati più ricchi e creativi.

2.2.2 Prime osservazioni sulla struttura dei Piani dell'offerta formativa

Una prima osservazione riguarda la molteplicità dei modi con cui gli argomenti sono presentati nei Pof, e soprattutto al diverso spazio che ogni Istituto dedica ad ogni argomento. Questo riflette la caratteristica del Pof di descrivere ciò che la scuola effettivamente è: argomenti che risultano centrali per certi istituti sono trattati marginalmente in altri Pof, mentre argomenti che certe scuole non sviluppano vengono posti al centro dell'Offerta formativa di altre scuole.

La struttura che le diverse scuole danno al Pof è frutto dell'organizzazione stessa della scuola, e sarebbe quindi impensabile che 18 Pof siano strutturati allo stesso modo, che trattino esattamente gli stessi temi, e che diano comunque lo stesso taglio e stile alla trattazione del medesimo argomento.

Queste diversità all'interno dei testi è stata una ulteriore difficoltà che si è aggiunta alla fase di selezione ed elaborazione dei testi.

Il lavoro ha analizzato due diversi aspetti del Piano dell'offerta formativa: le finalità generali e i metodi di valutazione degli studenti.

Sono quindi state prese in esame le parti in cui la scuola esponeva le finalità generali e i principi ispiratori dell'offerta educativa e formativa e le parti in cui la scuola rendeva pubblici criteri e metodi di valutazione dell'operato degli studenti.

Ciò che ha creato le maggiori difficoltà nell'individuare i testi da estrarre dal Pof, è stata proprio la disomogeneità dei testi, che sono risultati di diversa lunghezza e scritti con diversi stili.

2.2.3 I testi sulle finalità generali e i principi ispiratori

Dovendo analizzare i testi che contenevano l'indicazione della scuola su quali siano le finalità generali e i principi ispiratori della scuola si è dovuto decidere quali fossero le parti di Pof da analizzare e quali invece le parti da non considerare. Un concetto fondamentale come quello di quale sia l'identità della scuola, sebbene inserito da tutte le scuole in esame nel Pof, viene posto in diversi punti del Pof e viene allo stesso modo trattato in maniera diversa, coerentemente con l'identità stessa della scuola e del Pof. Quindi alcuni Istituti pongono premesse al Pof che richiamano i fondamenti a cui la scuola si attiene, mentre altre scuole preferiscono avere un capitolo intero dedicato alle finalità, la *mission* e gli obiettivi formativi o educativi.

Inevitabilmente poi i testi in esame sono risultati essere molto differenti tra loro nello stile: alcuni sono inseriti in schemi o tabelle, altri sono degli elenchi, altri ancora sono dei testi discorsivi e ancora più frequentemente alcuni non hanno una forma definita ma sono un'unione di diverse forme possibili (elenchi o schemi all'interno di un testo discorsivo e così via).

Sono quindi stati selezionati tutti i tipi di testi che illustrassero in maniera generale le finalità della scuola, o i testi che meglio descrivessero qual è il substarto culturale e ideologico su cui la scuola fonda le sue scelte.

2.2.4 I testi sui criteri di valutazione adottati delle scuole

La scelta dei testi riguardanti i criteri di valutazione è stata invece più complessa.

Il fatto che alcune scuole, l'Einaudi di Padova e il Montagna di Vicenza, trattino in modo del tutto particolare i criteri di valutazione generali è stato un primo problema che ha portato all'eliminazione di queste due scuole dal campione in quest'ambito.

L'ITC Einaudi rende infatti espliciti nel suo Pof i criteri di valutazione divisi per materia e classe. La trattazione è quindi molto dettagliata, troppo dettagliata per quelli che sono gli scopi di questo lavoro che si propone di analizzare i criteri generali utilizzati nelle scuole.

L'IPSSS Montagna invece non rende espliciti i criteri di valutazione utilizzati dalla scuola, né nel Pof né in altri documenti resi pubblici sul sito. L'Istituto è infatti ancora in fase di elaborazione per quanto riguarda prove comuni e criteri comuni di valutazione.

Eliminati quindi questi due istituti, negli altri Pof si sono selezionate le parti che indicassero i criteri comuni adottati dalle scuole.

Da sottolineare come l'Istituto Scalcerle di Padova abbia creato un quaderno separato dal Pof che riguarda specificatamente i criteri di valutazione degli studenti. Il Pof nel capitolo dedicato alla valutazione degli studenti rimanda quindi a questo Quaderno che viene allegato. In questo Quaderno sono presenti sia i criteri generali che i criteri specifici per classe e materia.

Ancora una volta le scuole hanno manifestato le loro diversità e creatività nella maniera con cui trattano e presentano il tema dei criteri di valutazione. Alcune rendono noti i criteri definiti per voto decimologico, alcuni fanno riferimento a criteri più generali, o entrambe le cose. Inoltre in alcune scuole viene sottolineata la differenza che c'è o può esserci tra i criteri di ogni dipartimento, mentre in altre si fa riferimento solo al Collegio docenti come organo deputato alla definizione di criteri comuni a tutta la scuola.

Sono stati selezionati tutti i testi in cui i criteri generali di profitto degli studenti fossero esplicitati. Non sono stati presi in considerazione i criteri di valutazione della condotta, i criteri di passaggio alle classi successive, i criteri di assegnazione dei crediti formativi, i criteri di attribuzione e superamento dei debiti scolastici e i criteri di assegnazione del voto dell'esame di Stato. Questi criteri infatti erano presenti solo in alcune scuole e non coincidevano con i criteri di valutazione generale degli studenti che si vogliono indagare in questa sede.

Capitolo 3
Parte seconda
Analisi e risultati

3.1 Metodo utilizzato

3.1.1 L'analisi del contenuto

L'analisi del contenuto è un processo di acquisizione, sintesi e restituzione delle informazioni presenti in una comunicazione (Tuzzi, 2003). L'analisi del contenuto comprende cioè tutti quei processi che, a partire da un qualunque tipo di informazione, permettono di arrivare ad una rielaborazione originale. L'analisi del contenuto è infatti applicabile a qualunque tipo di informazione: il fatto che essa sia utilizzata nella maggior parte dei casi per lo studio di testi scritti non impedisce che essa sia idealmente applicabile anche ad informazioni di tipo visivo o uditivo.

L'analisi del contenuto è infatti un processo che, partendo dalle informazioni raccolte e acquisite, arriva, attraverso un processo di sintesi, ad una nuova restituzione dei dati. Questo processo è simile a quello che tutti sperimentano nel dover raccontare la trama di un libro o un film, o nel dover raccontare un evento di cui si è stati testimoni. In questi casi il punto di partenza per chi racconta è l'aver effettivamente letto il libro o aver visto il film, avere cioè acquisito le informazioni. Il passo successivo, la sintesi, negli esempi citati viene svolto dal cervello, che è ben più efficiente dei metodi statistici di analisi. Tuttavia il procedimento di scelta di ciò che è da mantenere come importante e ciò che è invece da scartare, che il nostro cervello riesce a fare automaticamente con procedimenti a volte difficili da controllare, deve essere fatto dal ricercatore tramite dei metodi matematico-statistici, che per essere pienamente efficaci richiedono sensibilità e competenze da parte del ricercatore.

Una volta avvenuta la sintesi dei risultati, un ulteriore processo li deve rendere leggibili anche per altri che non siano il ricercatore o,

nel caso degli esempi, la persona che ha effettivamente letto il libro o visto il film. E' quindi necessario restituire i risultati della sintesi tradotti in una forma intelligibile all'esterno.

3.1.2 L'analisi del contenuto applicata ai testi.

Nell'analizzare un insieme di testi si deve ricorrere a determinate metodologie per rendere il testo analizzabile dal punto di vista matematico-statistico caratterizzate da un vocabolario non sempre intuitivo. Si dà qui una breve spiegazione di tali metodologie, e si cerca di chiarire il significato dei termini utilizzati successivamente nel testo che risulterebbero altrimenti di difficile comprensione. Questa breve introduzione non ha come scopo una trattazione completa dell'analisi del contenuto per cui si rimanda alla letteratura dedicata alla trattazione di tali argomenti (Bolasco, 1999 e Tuzzi, 2003).

L'insieme dei testi da analizzare viene chiamato *corpus*. Il *corpus* è costituito da diversi testi, che possono esser a loro volta suddivisi in vari frammenti. I testi all'interno del *corpus* possono poi essere raggruppati secondo criteri fissati in più gruppi. Nel nostro caso il *corpus* è costituito dall'insieme dei testi di ogni scuola riguardanti le finalità generali della scuola o i criteri di valutazione ed è stato diviso in due gruppi a seconda del tipo di scuola: Liceo o Istituto Tecnico.

Una volta definito il *corpus* come il contenitore delle informazioni che si vogliono andare ad analizzare, resta il problema di decidere quali siano le unità che si prendono in considerazione per effettuare tale analisi. Il *corpus* può essere visto come una successione di caratteri dell'alfabeto e simboli (ad esempio matematici) intervallati da spazi e segni di interpunzione che, seguendo le regole della

grammatica e della sintassi della lingua, assumono un significato per chi è in grado di decifrarle. Nel linguaggio comune tali successioni di caratteri vengono dette parole, mentre nell'ambito dell'analisi del contenuto vengono chiamate forme grafiche. Alcune successioni di forme grafiche, dette segmenti, che hanno un senso compiuto particolare e che vengono ripetute frequentemente, ad esempio *mondo del lavoro* o *carta di credito*, vengono analizzate come un'unica forma grafica, perché le parole che le compongono, se separate tra loro, vanno ad assumere significati a volte molto diversi da quello che hanno se considerate in successione.

In questo lavoro si è proceduto ad un'analisi per forme grafiche integrando con alcuni segmenti.

Una volta deciso di analizzare il testo attraverso le forme grafiche si può passare ad una fase di ricodifica basata su fusione semantica in cui, ad esempio, le flessioni maschili, femminili, singolari e plurali di aggettivi o sostantivi vengono fuse (le parole *studente*, *studenti* e *studentesse* vengono cioè fuse in un'unica forma grafica *student\$*). La fusione di parole può essere basata anche le radici lessematiche di rilievo (le parole *aziendale* e *aziendalistiche* vengono fuse in *azindal>*), o si possono fare fusioni delle flessioni dei verbi (*potranno* e *potevano* saranno fusi in *potere#*) e fusioni semantiche (*carabina* e *pistola* saranno quindi fuse in *pistola%*).

L'unità statistica che si va ad analizzare è quindi la forma grafica, e dopo una serie di manipolazioni sul testo si può quindi procedere alla elaborazione, da parte di software dedicati, del *corpus*. Come già detto in precedenza il *corpus* può essere visto come una successione di caratteri e simboli intervallati da spazi e segni di interpunzione, e i caratteri posti tra due spazi, o tra uno spazio e un segno di interpunzione sono le unità di analisi da considerare. Ogni parola viene quindi presa in considerazione e conteggiata, in modo da

ottenere il numero totale di unità che il testo contiene, cioè il numero N di *word token*, le parole prese appunto in considerazione. Il tipo di parole però effettivamente considerate è di molto minore: la stessa forma presente più volte nel testo viene riconosciuta come un unico tipo di forma (*word type* appunto) presente k volte nel testo.

Esemplificando, nella frase:

mia cugina è la figlia di mia zia, la sorella di mia Madre.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	word token
1	2	3	4	5	6	1	7	4	8	6	1	9	word type

sono presenti 13 *word token* e 9 *word type*, che risultano poi essere le modalità di una variabile univariata la cui distribuzione descrive la frequenza totale di ogni *word type* nel testo. Una volta individuati tutti i *word type* presenti nel testo si procede alla costruzione del vocabolario, che si presenta come una lista in cui ad ogni *word type* w_i viene associata la sua frequenza f_i , pari al numero totale di volte in cui la forma è presente nel testo.

Viene indicata con N la dimensione del *corpus* in *word token*, e con $V(N)$ la dimensione del vocabolario ad esso associato. Ad ogni classe di frequenza m con $m=1, \dots, f_{max}$ viene associata una dimensione $V_m(N)$ pari al numero di *word type* presenti nel *corpus* con frequenza pari a m . Particolarmente popolosa è solitamente la dimensione $V_1(N)$, formata dagli *hapaxlegomena* (o *hapax*), cioè tutte le parole presenti una sola volta nel testo. Le parole presenti due volte nel testo vengono invece dette *dis-legomena*.

3.1.3 Dalla teoria alla pratica: applicazione dell'analisi del contenuto ai Pof delle scuole venete.

In entrambe le analisi effettuate, quella sulle finalità e quella sui criteri di valutazione della scuola, si è utilizzato essenzialmente lo stesso metodo per analizzare i testi selezionanti, utilizzando solo nella parte riguardante la scelta dei segmenti ritenuti significativi dei criteri leggermente diversi. I metodi descritti in seguito sono riferiti ad un solo gruppo di testi, ma sono stati applicati ad entrambi i corpus. Una descrizione più dettagliata del lavoro necessario a "pulire" i testi e renderli leggibili dai programmi informatici utilizzati è descritto nell'Appendice I

Una volta selezionati, i testi da analizzare sono stati uniti in un corpus unico diviso nei due gruppi di Istituti tecnici e Licei.

Si è quindi passati ad una fase di "pulizia" dei testi in cui si è unificato il linguaggio. Ogni scuola infatti ha dei propri linguaggi a volte non uniformi: il Pof viene ad esempio da certi denominato pof, da alcuni POF da altri Piano dell'Offerta Formativa o Piano dell'offerta formativa. Si è quindi dovuto fare un lavoro di riscrittura delle forme grafiche in modo da poterle rendere confortabili tra loro. Alcuni termini ripetuti frequentemente con genere e numero diversi sono stati fusi insieme: le parole studente, studenti, studentesse sono state ad esempio convertite in student\$.

A questo punto è stato possibile cominciare il lavoro di normalizzazione del testo tramite il programma TALTAC (acronimo di Trattamento Lessico Testuale per l'Analisi del Contenuto).

Una volta normalizzato il testo si è proceduta all'individuazione dei segmenti presenti nel testo. Sempre utilizzando TALTAC si sono individuati i segmenti presenti nel testo si sono calcolati l'indice IS di Morrone e l'indice IS relativo, con:

$$IS = \sum_{i=1}^q \frac{f_{segm}}{f_i} * p \quad \text{e} \quad IS_{rel} = \frac{IS}{q}$$

con f_{segm} frequenza di ogni singolo segmento, f_i frequenza delle q forme che compongono il segmento, e p numero di forme grafiche piene presenti nel segmento.

I criteri adottati nei due corpus per la selezione dei segmenti sono lievemente differenti, sebbene entrambi si basino sull'indice IS e IS relativo.

Analizzando il corpus riguardante le finalità delle scuole di sono considerati in primo luogo solo i segmenti che avessero un valore di IS relativo maggiore o uguale 0.30. All'interno di questo gruppo sono stati selezionati i segmenti che presentavano valori di IS assoluto alti e che avessero un senso compiuto (ad esempio *in itinere* ha un valore di 1,05 per l'indice IS assoluto e di 0.3 per l'indice IS relativo, ma è stato selezionato perché ha un senso compiuto e perché la parola *itinere* viene usata solo in questo contesto). Allo stesso modo il programma ha identificato più segmenti che sono in realtà dei "sottosegmenti", ad esempio UNI EN, che è in realtà parte del più grande segmento UNI EN ISO. Si sono quindi selezionati i segmenti che avessero maggiormente senso compiuto da soli.

Lo stesso criterio del senso compiuto è stato mantenuto per individuare i segmenti all'interno del corpus riguardante i criteri di valutazione utilizzati nelle scuole. In questo caso molti dei segmenti individuati dal programma erano composti da poche parole e non avevano un senso compiuto. Si è quindi deciso di tenere solo i segmenti che avessero un valore IS relativo maggiore o uguale a 0.40 e un indice IS assoluto soddisfacente.

Una volta individuati i segmenti e ricostruiti il testo e il vocabolario, il passo successivo è stato quello di individuare le specificità dei due gruppi. Per quest'operazione si è utilizzato il programma TabLessicale implementato da Marco Castagna nel 2002 nell'ambito di una tesi in Scienze Statistiche Demografiche e Sociali presso l'Università degli Studi di Padova (relatore: L. Bernardi) che è in grado di individuare le unità di analisi caratteristiche del testo utilizzando il modello ipergeometrico.

Il modello ipergeometrico è infatti in grado di rilevare se le parole in un gruppo compaiono con una probabilità superiore, pari o inferiore che nel corpus originale e possono quindi essere considerate forme caratteristiche positive, negative o banali.

L'ipotesi che sta alla base del modello ipergeometrico è che la presenza di ogni parola all'interno di un determinato gruppo segua una distribuzione ipergeometrica

$$X \sim \text{Hyp}(N, n_i, n_j)$$

con

$$\Pr\{X = x \mid N, n_i, n_j\} = \frac{\binom{n_i}{x} \binom{N - n_i}{n_j - x}}{\binom{N}{n_j}}$$

In cui N è il numero di word token del corpus, n_i è il numero di word token del word type w_i e n_j è la dimensione in word token del gruppo g_j . In questo schema la frequenza n_{ij} del generico word type w_i nel generico gruppo g_j si distribuisce quindi come un variabile casuale ipergeometrica di parametri (N, n_i, n_j) ed è quindi possibile calcolare la probabilità che w_i compaia nel gruppo g_j zero, una, o k volte. Le unità d'analisi possono quindi assumere frequenze più o meno simili a quelle del valore atteso

$$E(X) = n_j \frac{n_i}{N}.$$

Una unità si può quindi considerare una caratteristica *positiva* se essa è sovrautilizzata rispetto al suo valore atteso (se il valore n_{ij} è cioè maggiore a $E(X)$), *banale* se la sua frequenza è pari a quella del valore atteso e caratteristica *negativa* se la sua frequenza è inferiore al valore atteso.

Per riconoscere le forme grafiche che sono significativamente positive e negative per un gruppo g_j si deve però osservare il p-value che le frequenze osservate lasciano sulla coda destra (caratteristiche positive) o sinistra (caratteristiche negative).

E' caratteristica significativamente positiva cioè la forma per cui vale:

$$\sum_{n_{ij} \leq x \leq n_i} \Pr\{X = x \mid N, n_i, n_j\} < \alpha$$

mentre è caratteristica significativamente negativa, cioè sottoutilizzata dal gruppo g_j la forma per cui vale:

$$\sum_{0 \leq x \leq n_{ij}} \Pr\{X = x \mid N, n_i, n_j\} < \alpha.$$

α è il livello di significatività fissato arbitrariamente dal ricercatore, e nell'ambito dell'analisi testuale esso è posto solitamente pari a 0,025.

Il modello Ipergeometrico è stato quindi utilizzato per determinare le forme che sono da considerare caratteristica positiva o negativa nel gruppo dei Licei e nel gruppo degli Istituti Tecnici. La soglia di significatività comunemente usata di 0,025 è stata utilizzata anche in questo lavoro per individuare quali fossero le forme specifiche di ogni gruppo.

Una volta individuate le forme specifiche di ogni corpus si è verificata la concentrazione delle parole nel testo tramite un processo

Monte Carlo. Una parola specifica di un gruppo infatti potrebbe essere in realtà specifica solo di una parte del gruppo, detta *chunk* (in questo contesto di una scuola soltanto). Una parola è infatti attesa un determinato numero di volte in ogni *chunk* del testo: se una parola si trova un numero significativamente maggiore di volte in un determinato *chunk*, questa parola sarà concentrata e non dispersa nel testo e non potrà quindi essere considerata come una specifica per l'intero testo, ma solo per una porzione del testo. Per individuare il numero di *chunk* in cui la parola è attesa si utilizza un modello multinomiale $\text{Mult}(N, p_1, p_k)$ in cui N è la dimensione del corpus in word token, K è il numero di *chunk* (nel nostro caso quindi il numero di licei o Istituti tecnici presi in esame). Con n_i pari alla frequenza della forma in esame nel corpus e n_{ik} pari alla frequenza della forma w_i in esame nel k -esimo *chunk* si calcolano le frequenze attese in ogni *chunk* per la forma w_i tramite una multinomiale

$$\Pr\{X_1 = n_{i1}, \dots, X_K = n_{iK} \mid N, p_1, \dots, p_K\} = \text{Mult}[N, p_1, \dots, p_K]$$

Il numero di *chunk* diversi in cui ogni forma compare viene poi calcolato tramite una variabile aleatoria X .

Con

$$X = \sum_{k=1}^K I_{[X_k > 0]}$$

e

$$E[X] = \sum_{k=1}^K E[I_{[X_k > 0]}] = \sum_{k=1}^K \left[1 - \left(\frac{N - N_k}{N} \right)^{n_i} \right] = K - \sum_{k=1}^K (1 - p_k)^{n_i}$$

che nel caso i *chunk* abbiano dimensione uguale tra loro si semplifica in:

$$E[X] = K \left[1 - \left(1 - \frac{1}{k} \right)^{n_i} \right]$$

La concentrazione di una parola w_i viene verificata con $\Pr\{d_i\}$ con d_i dispersione della parola. Il livello di significatività usato è 0,05.

Per calcolare il valore di $\Pr\{d_i\}$ si applicano dei metodi Monte Carlo che randomizzano le parole all'interno del gruppo e calcolano la dispersione in ogni randomizzazione considerando positive le simulazioni in cui ogni parola è risultata concentrata. $\Pr\{d_i\}$ viene quindi calcolata come rapporto tra le iterazioni positive e tutte le iterazioni fatte.

Sono quindi da considerare significativamente disperse i valori per cui le iterazioni del metodo Monte Carlo danno un valore minore di 0,05.

A questo punto si hanno le parole caratteristiche di ogni gruppo e si è stabilito se esse possono essere considerate un'effettiva caratteristica dell'intero gruppo o se non sono invece parole caratteristiche di un sottogruppo e si è pronti a fare un confronto tra gruppi e un'analisi dei risultati.

3.2 L'analisi di finalità generali e principi ispiratori delle scuole venete.

Il corpus riguardante le finalità e i principi ispiratori della scuola, composto da testi di 10 Istituti tecnici e 8 Licei, è risultato avere una dimensione N pari a 13054 occorrenze, e il vocabolario è risultato avere una dimensione $V(N)$ di 2997, e il rapporto $(V(N)/N) * 100$ è risultato uguale a 22,95. La percentuale di hapax all'interno del vocabolario è del 56,89%. I criteri forniti dalla letteratura (percentuale di hapax $V_1(N)/V(N) < 50\%$ e percentuale di word type sulle word token $V(N)/N < 20\%$) non sono totalmente soddisfatti, tuttavia si è proceduto comunque all'analisi del corpus.

Si è quindi proceduto con la normalizzazione del testo, l'analisi dei segmenti e l'individuazione delle specificità. Per gli Istituti tecnici sono state individuate 18 specificità positive e 26 specificità negative (tab.1), mentre nel gruppo composto dai licei sono presenti 36 specificità positive e 9 specificità negative (tab.2).

Le specificità positive in entrambi i gruppi sono risultate essere, dopo 4000 iterazioni di Monte Carlo, ben disperse, e non concentrate.

I licei hanno un maggior numero di parole specifiche, come se i loro Pof nell'esplicare le finalità fossero più ricchi e creativi. I due gruppi si differenziano comunque in maniera abbastanza evidente e si può notare come le differenze rispecchino quelle che sono le effettive diversità delle tipologie di scuole.

Le specificità positive degli Istituti tecnici mettono in evidenza diversi aspetti: il lavoro fatto dalle scuole sulla Qualità, l'importanza

data dalle scuola ai rapporti con i genitori e con gli enti esterni e la centralità della persona nella scuola.

E' interessante osservare che all'interno dei campioni degli Istituti tecnici erano compresi alcuni degli istituti, quali il Marconi di Padova e il Montagna di Vicenza, che, in quanto scuole poli per la qualità, più hanno lavorato sulla qualità in regione, e questo emerge da un'analisi di ciò che gli Istituti superiori veneti considerano fondante e fondamentale. Il termine *Qualità* risulta essere una specifica positiva per il gruppo degli Istituti tecnici, ed è interessante osservare che esso risulta ben disperso nel testo e non concentrato: sebbene ci siano quindi delle eccellenze all'interno del gruppo degli Istituti tecnici i temi della qualità svengono richiamati da diverse scuola, a sottolineare come questi argomenti stiano assumendo un ruolo centrale nella scuola di oggi.

Molto importante è anche la presenza della parola *favorisce* che indica un sistema di porsi della scuola nei confronti dell'esterno. Gli Istituti si pongono in un'ottica di rapporti positivi e l'importanza dei rapporti personali viene sottolineata dalle parole *persona* e *genitori* che rimarcano l'importanza che gli Istituti danno al singolo individuo, come studente o come genitore. Anche la presenza della parola *rispetto* induce a pensare a termini di rapporti interpersonali positivi. Il rispetto deve avvenire infatti tra le persone come singoli e tra l'istituto e suoi utenti, cioè le due parti di quello che è il Contratto formativo.

La presenza di determinate parole specifiche nel gruppo dei licei risulta essere particolarmente interessante perché suggerisce diversi filoni di lettura.

I licei si distinguono dagli istituti tecnici per un utilizzo più frequente delle parole *cultura* e *culturale*, coerentemente con le diversità insite

nelle tipologie di scuole analizzate. In maniera simile i licei pur differenziandosi dai tecnici per l'uso della parola *capacità*, che sembra richiamare una preparazione pratica, usano anche più frequentemente la parola *contenuti*, che rimanda ancora al mondo della preparazione umanistica dei licei.

Risultano significativamente più presenti nei licei anche le parole *sapere*, *critico*, *critica* e *pensiero*, che unite tra loro sembrano far pensare ad un obiettivo dei licei che sia quello di acquisire delle competenze per poter avere uno sguardo sul mondo più conscio e *autonomo* (altra parola specifica del gruppo dei licei).

Le parole *bisogni*, *richieste* e *verifiche* inoltre pongono l'accento sull'importanza di ascoltare gli input che vengono dall'esterno in particolare dagli utenti della scuola e sull'importanza del controllo dei *risultati* (altra parola specifica del gruppo dei licei). Se per gli Istituti tecnici è fondamentale porre l'accento sulla Qualità, per i licei sembra centrale la capacità della scuola di (auto)valutare l'operato della scuola, di relazionarsi con l'esterno per avere delle indicazioni sui risultati ottenuti dal Liceo.

E' inoltre interessante che le parole *idee*, *pensiero* e *ricerca* siano specifiche positive dei licei, che paiono quindi sottolineare come sia data importanza della creatività dei singoli nell'ambito scolastico.

Infine le parole *informazione* e *chiarezza*, sebbene siano presenti solo con 6 o 5 occorrenze suggeriscono dei concetti che sono molto importanti nella scuola: la trasparenza dei processi e la comunicazione di tali processi all'esterno. Questi concetti che sono fondamentali nell'idea della scuola dell'autonomia vengono posti da alcuni licei come fondamenti dell'idea di scuola o come obiettivi primari da perseguire.

Anche al presenza della parola *luogo* sebbene poco diffusa nel testo è interessante perché, alla luce delle altre specifiche positive

individuate nel testo, è indice di una visione della scuola come istituzione dove sia possibile costruire e ricercare e non come Istituzione chiusa.

Tab 1: Specificità positive e negative nel gruppo degli Istituti tecnici, frequenza nel corpus e nel gruppo delle forme testuali

Forma testuale	Specificità	Pr{Hyp}	Frequenza Corpus	Frequenza Tecnici
con	pos	0,017385	123	92
dell'	pos	0,001136	85	69
istituto	pos	0,010778	60	48
numero	pos	0,003233	29	26
Qualità	pos	0,006141	27	24
persona	pos	0,010282	21	19
sistemi	pos	0,024235	14	13
genitori	pos	0,002694	14	14
favorisce	pos	0,00958	11	11
anni	pos	0,00958	11	11
contatti	pos	0,014621	10	10
6	pos	0,014621	10	10
7	pos	0,014621	10	10
2000	pos	0,014621	10	10
3	pos	0,022313	9	9
rispettare	pos	0,022313	9	9
enti	pos	0,022313	9	9
vari	pos	0,022313	9	9
di	neg	0,004186	569	343
la	neg	0,007811	261	152
delle	neg	0,004537	126	68
obiettivi	neg	0,02228	51	26
capacità	neg	1,01E-05	49	17
culturale	neg	0,007261	27	11
acquisizione	neg	0,001293	24	8
cultura	neg	0,005199	20	7
proprie	neg	0,017313	20	8
dello	neg	0,020652	16	6
contenuti	neg	0,000307	13	2
mondo	neg	0,011464	13	4
ricerca	neg	0,02365	12	4
analisi	neg	0,001862	11	2
sue	neg	0,024526	10	3
verifica	neg	0,024526	10	3
critico	neg	0,024526	10	3
sapere	neg	0,024275	8	2
critica	neg	0,003271	8	1
criteri	neg	0,008319	7	1
bisogni	neg	0,008319	7	1
informazioni	neg	0,020729	6	1
risultati	neg	0,020729	6	1
piano	neg	0,020729	6	1
luogo	neg	0,020729	6	1
liceo	neg	0,020729	6	1

**Tab 2: Specificità positive e negative nel gruppo dei licei
frequenza nel corpus e nel gruppo delle forme testuali**

Forma testuale	Specificità	Pr{Hyp}	Frequenza Corpus	Frequenza Licei
di	pos	0,004088	569	226
la	pos	0,007696	261	109
delle	pos	0,004487	126	58
obiettivi	pos	0,022154	51	25
capacità	pos	9,96E-06	49	32
culturale	pos	0,007225	27	16
acquisizione	pos	0,001286	24	16
cultura	pos	0,005176	20	13
proprie	pos	0,017248	20	12
dello	pos	0,020584	16	10
contenuti	pos	0,000307	13	11
mondo	pos	0,011427	13	9
ricerca	pos	0,023586	12	8
analisi	pos	0,001864	11	9
sue	pos	0,024486	10	7
verifica	pos	0,024486	10	7
critico	pos	0,024486	10	7
sapere	pos	0,024416	8	6
critica	pos	0,003458	8	7
criteri	pos	0,008871	7	6
bisogni	pos	0,008871	7	6
idee	pos	0,000572	7	7
informazioni	pos	0,022351	6	5
liceo_scientifico	pos	0,001663	6	6
risultati	pos	0,022351	6	5
autonomo	pos	0,001663	6	6
piano	pos	0,022351	6	5
luogo	pos	0,022351	6	5
liceo	pos	0,022351	6	5
chiarezza	pos	0,004834	5	5
riflessione	pos	0,004834	5	5
richieste	pos	0,014047	4	4
sintesi	pos	0,014047	4	4
specifico	pos	0,014047	4	4
pensiero	pos	0,014047	4	4
ci	pos	0,014047	4	4
l'	neg	0,014859	154	40
per	neg	0,006579	153	38
con	neg	0,017538	123	31
dell'	neg	0,001147	85	16
istituto	neg	0,010847	60	12
numero	neg	0,003244	29	3
Qualità	neg	0,006158	27	3
persona	neg	0,01018	21	2
sistemi	neg	0,021597	14	1

3.3 L'analisi sui criteri di valutazione adottati nelle scuole

Il corpus è risultato avere una dimensione N pari a 10261 occorrenze, e il vocabolario è risultato avere una dimensione V(N) di 2346, e il rapporto $(V(N)/N) * 100$ è risultato uguale a 22,84. La percentuale di hapax all'interno del vocabolario è del 55,835%. I criteri forniti dalla letteratura (percentuale di hapax < 50% e $V(N)/N < 20\%$) non sono totalmente soddisfatti, tuttavia si è proceduto comunque all'analisi del corpus.

Si è quindi proceduto con la normalizzazione del testo, l'analisi dei segmenti e l'individuazione delle specificità. Per gli Istituti tecnici sono state individuate 17 specificità negative e 13 specificità positive (tab.3), mentre nel gruppo composto dai licei sono presenti 2 specificità negative e 29 specificità positive (tab.4)

Le specificità positive in entrambi i gruppi sono risultate essere, dopo 4000 iterazioni di Monte Carlo, ben disperse e non concentrate.

Le parole specifiche dei due gruppi all'interno dell'ambito della valutazione evidenziano i metodi usati dai due gruppi; tuttavia sia i Licei che gli Istituti tecnici utilizzano parole che sono "tipiche" della valutazione.

Gli Istituti tecnici si distinguono per l'utilizzo della parole *verifiche* che può essere interpretato come il metodo utilizzato per la valutazione degli alunni. Gli aspetti fondamentali che la scuola valuta sono la *comprensione* e l' *essere in grado*. C'è quindi un richiamo sia allo studio che ad un aspetto più pratico della conoscenza. Sono significativamente positive anche le parole *commette*, *errori*, *completa* che sono legati alle definizioni dei livelli di sufficienza e alle descrizioni di quali siano gli estremi per raggiungere ogni singolo

voto decimale, ad esempio il 2 e il 9 che compaiono tra le forme caratteristiche dei Tecnici, che sembrano quindi più propensi ad una descrizione di puntuale dei criteri di attribuzione di ogni singolo voto.

La presenza della parola *autonom* riporta all'importanza che hanno nella scuola le capacità di ogni singolo individuo, dell'*allievo*.

La parola *colloqui*, affiancata anche dalla parola *genitori* è invece un indice delle azioni che la scuola intraprende per intervenire sui ragazzi, indica il metodo utilizzato dalla scuola per risolvere i problemi di insufficienza.

I Licei si distinguono per l'importanza che viene data agli alunni, che devono sviluppare delle *capacità* e devono acquisire dei *contenuti*. Anche la parola *formativ* compare frequentemente nel testo, ad indicare che anche i licei cercano di offrire delle attività a carattere formativo ai loro allievi. Inoltre la parola *applicative* sembra suggerire che nei Licei gli alunni vengano valutati anche in base alla capacità di applicare quanto appreso, mentre l'uso della parola *espressiv* sembra richiamare maggiormente le capacità creative degli studenti.

Le presenza della parola *indicatori* tra le specificità positive del gruppo indica una maggior propensione dei licei a fissare dei criteri fissi e oggettivi per la valutazione, criteri che sembrano essere fissati più frequentemente dai *dipartimenti* di materia che vengono più frequentemente nominati nei testi del gruppo dei licei.

Inoltre parole come *strumento* e *uso del codice* rimandano a regole fissate che debbano essere seguite, e che vadano ad indagare se gli alunni sono *costanti* e quali siano le loro *carenze*.

Interessante è infine la presenza della parola *percorsi*, che rimanda ad una visione dell'imparare strutturata nel tempo, tra le specifiche positive dei licei.

**Tab 3 Specificità positive e negative nel gruppo degli Istituti Tecnici
frequenza nel corpus e nel gruppo delle forme testuali**

Forma testuale	Specificità	Pr{Hyp}	Frequenza Corpus	Frequenza Tecnici
da	pos	0,01588	39	29
9	pos	0,02362	32	24
verifiche	pos	0,008936	32	25
ogni	pos	0,012634	28	22
errori	pos	0,000103	16	16
argomenti	pos	0,011349	12	11
propost\$	pos	0,001022	12	12
2	pos	0,011349	12	11
genitori	pos	0,018624	11	10
istituto	pos	0,003223	10	10
in_grado_di	pos	0,003223	10	10
allievo	pos	0,005723	9	9
colloqui	pos	0,010161	8	8
comprensione	pos	0,010161	8	8
effettuare	pos	0,018038	7	7
commette	pos	0,018038	7	7
completa	pos	0,018038	7	7
quando	pos	0,018038	7	7
di	neg	0,006651	419	211
ed	neg	0,000167	61	20
capacità	neg	0,010345	53	21
alunn\$	neg	0,000432	29	7
formativ\$	neg	0,007557	26	8
contenuti	neg	0,009529	21	6
interesse	neg	0,001922	19	4
indicatori	neg	3,83E-05	16	1
dipartiment\$	neg	0,020127	15	4
molto	neg	0,023086	10	2
uno	neg	0,007221	9	1
percorsi	neg	0,014725	8	1

**Tab 4 Specificità positive e negative nel gruppo dei Licei
frequenza nel corpus e nel gruppo delle forme testuali**

Forma testuale	Specificità	Pr{Hyp}	Frequenza Corpus	Frequenza Licei
capacità	pos	0,01231	53	32
alunn\$	pos	0,000514	29	22
formativ\$	pos	0,008582	26	18
contenuti	pos	0,01065	21	15
interesse	pos	0,002178	19	15
indicatori	pos	4,62E-05	16	15
dipartiment\$	pos	0,021924	15	11
espressiv\$	pos	5,34E-05	12	12
molto	pos	0,024993	10	8
uno	pos	0,008397	9	8
abbastanza	pos	0,000626	9	9
percorsi	pos	0,017108	8	7
uso_del_codice	pos	0,007325	6	6
testo	pos	0,007325	6	6
prevedono	pos	0,007325	6	6
applicative	pos	0,007325	6	6
primo	pos	0,007325	6	6
sicure	pos	0,016627	5	5
carenze	pos	0,016627	5	5
costanti	pos	0,016627	5	5
strumento	pos	0,016627	5	5
in	neg	0,017805	68	21
da	neg	0,013808	39	10
9	neg	0,020962	32	8
verifiche	neg	0,007803	32	7
ogni	neg	0,01119	28	6
argomenti	neg	0,009559	12	1
2	neg	0,009559	12	1
genitori	neg	0,015683	11	1

3.4 Una presentazione dell'analisi delle corrispondenze

3.4.1 Perché applicare l'analisi delle corrispondenze

Per indagare ulteriormente quali siano gli aspetti caratterizzanti del Pof nella parte riguardante le finalità generali e la valutazione si è utilizzata l'analisi delle corrispondenze. Questo tipo di analisi permette infatti di evidenziare aspetti che le analisi precedenti non facevano emergere ed è quindi da considerarsi complementare a quanto fatto fin'ora.

Poiché l'analisi delle corrispondenze tende ad evidenziare le similitudini e le differenze tra i gruppi in esame, essa era difficilmente applicabile ai due soli gruppi analizzati in precedenza e si è deciso di dividere ulteriormente le scuole in quattro gruppi: Licei Classici, Licei scientifici, Istituti Tecnici Industriali Superiori (ITIS) e Altri Istituti Tecnici (Istituti commerciali, per il turismo geometri o altro).

Il campione è stato quindi così ristrutturato:

ITIS	ALTRI TECNICI	LICEI CLASSICI	LICEI SCIENTIFICI
Ferrarsi – Verona	ITC De Amicis - Rovigo	Liceo Bocchi – (Ro)	Adria Istituto Da Vinci – Cerea (Vr)
Marconi – Padova	IPSSS Montagna - Vicenza	Liceo Brocchi – Bassano (Vi)	Liceo Fracastoro – Verona
Negrelli – Feltre (BI)	ITT Mazzotti - Treviso		Liceo Liroy – Vicenza
Zuccate – Venezia Mestre	ITC Einaudi – Padova		Liceo Tron – Schio (Vi)
	ITG Palladio – Treviso		Liceo Berto – Mogliano Veneto(Tv)
	IT Scalcarle - Padova		Liceo Da Ponte – Bassano (Vi)

I testi utilizzati in quest'ultima fase del lavoro sono stati quelli selezionanti in precedenza, ne è solo stata cambiata la disposizione e la organizzazione logica.

3.4.2 Sull'analisi delle corrispondenze.

L'analisi delle corrispondenze è una metodologia adottata non solo nell'ambito dell'analisi testuale, ma utilizzata anzi in svariati ambiti. Essa viene solitamente utilizzata per analizzare dati di tipo qualitativo disposti in grandi matrici di dati nel caso si sia interessati ad indagare quali siano le relazioni tra le variabili, cioè la loro distribuzione congiunta. L'analisi delle corrispondenze viene utilizzata per estrarre e tradurre poi in un grafico le similarità che esistono tra gli insiemi di riga e gli insiemi di colonna della matrice.

Data una matrice di dati, in cui X e Y siano le variabili di riga e di colonna con n e m modalità di risposta, l'analisi delle corrispondenze permette di dare una misura della similarità di ogni riga x_i e di ogni colonna y_j con $i=1, \dots, n$ e $j=1, \dots, m$. Infatti, una volta calcolati i profili² di riga e di colonna, si procede con una misura della distanza tra le modalità attraverso la formula del chi-quadrato:

$$d_{ik}^2 = \sum_{j=1}^p \frac{n}{n_{.j}} \left(\frac{n_{ij}}{n_{i.}} - \frac{n_{kj}}{n_{k.}} \right)^2$$

questa formula vale per le righe, e calcola quindi la distanza della riga i dalla k , cioè la differenza tra le modalità x_i e x_k . Due modalità che abbiano lo stesso profilo, avranno quindi distanza pari a zero.

Lo stesso calcolo viene poi fatto per le colonne, e si calcola la distanza tra le modalità y_j e y_k tramite la formula:

$$d_{jk}^2 = \sum_{i=1}^p \frac{n}{n_{i.}} \left(\frac{n_{ij}}{n_{.j}} - \frac{n_{ik}}{n_{.k}} \right)^2.$$

² Il profilo di riga altro non è che le frequenze relative (o condizionate) di ogni riga. Per ogni modalità non vengono cioè inseriti nella matrice i valori assoluti, bensì le proporzioni di riga, che sommano a uno riga per riga. Il profilo di colonna similmente è le frequenze relative di ogni colonna.

La misura di similarità che si ottiene tramite il chi-quadrato viene poi trasferita su un grafico di dispersione³.

In questo lavoro si è utilizzato il programma SPSS per effettuare l'analisi. Si sono prese in analisi solo le unità che avessero un numero di occorrenze totali nel testo maggiore di nove. Tra queste sono poi state ulteriormente selezionate le unità il cui contributo alla costruzione di un fattore fosse pari o superiore alla media: solo queste unità sono state rappresentate nei grafici di dispersione.

³ I passaggi logico-matematici che portano alla definizione delle coordinate che ogni riga o colonna assume non sono qui descritti. Si rimanda alla letteratura (Bolasco, 1999 e Fabbris.1997) per una spiegazione esaustiva del procedimento che è alla base dell'analisi delle corrispondenze.

3.5 L'analisi delle corrispondenze: finalità generali e principi ispiratori delle scuole venete.

L'analisi delle corrispondenze fa emergere degli aspetti delle finalità generali delle scuole inaspettati e interessanti.

La tabella mostra le proporzioni di inerzia, o variabilità, spiegate dai tre fattori.

Dimensione	Proporzione di inerzia	
	Spiegata	Cumulata
1	0,414	0,414
2	0,327	0,741
3	0,259	1
Totale	1	1

Si riporta inoltre il contributo che ogni gruppo dà all'inerzia delle dimensioni (o fattori) e il contributo delle dimensioni all'inerzia dei punti:

Gruppo	Inerzia	Contributo del punto all'inerzia della dimensione			Contributo della dimensione all'inerzia del punto			
		1	2	3	1	2	3	Totale
LICEI CLASSICI	0,093	0,058	0,001	0,873	0,096	0,002	0,903	1
LICEI SCIENTIFICI	0,093	0,235	0,423	0,061	0,387	0,55	0,063	1
ITIS	0,106	0,66	0,033	0,004	0,959	0,037	0,004	1
ALTRI TECNICI	0,079	0,047	0,543	0,062	0,092	0,833	0,075	1
Totale attivi	0,302	1	1	1				

Per interpretare il significato assunto dai tre fattori si vanno ad osservare quali sono le forme testuali che assumono i valori più alti in ogni fattore, e si cerca di intuire quale sia il legame che le connette.

I tre fattori individuati sembrano descrivere diversi aspetti delle finalità di una scuola. Il rapporto della scuola con l'esterno è descritto principalmente dal primo fattore, che è legato agli aspetti di relazione della scuola con ciò che è diverso dalla scuola. Esso è infatti legato principalmente agli ITIS.

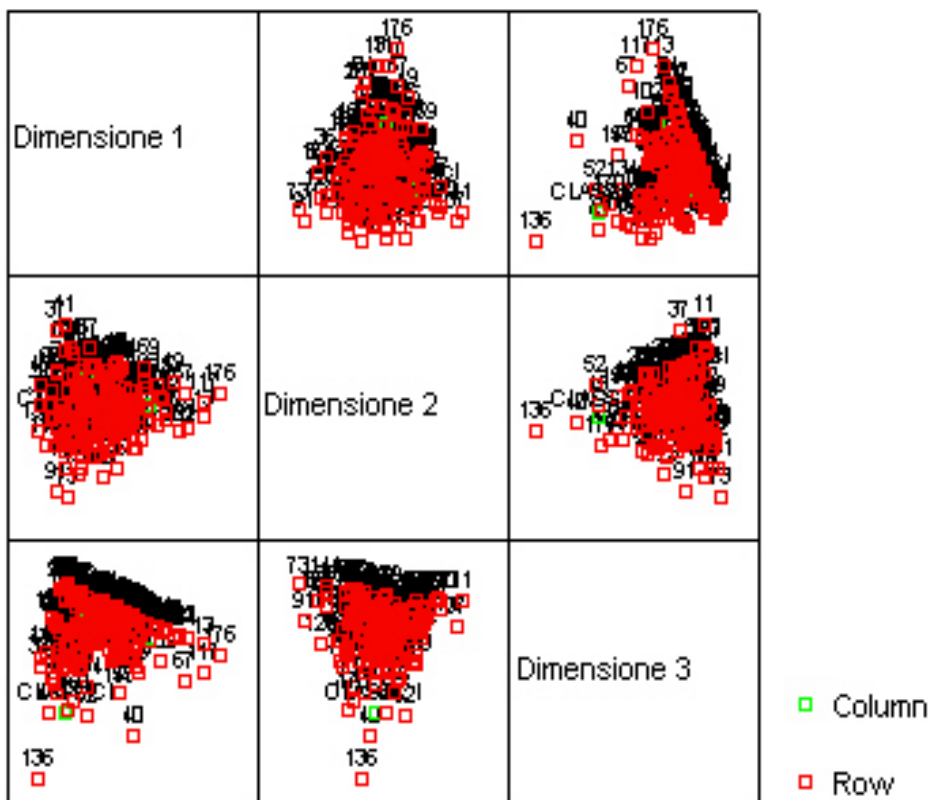
Al contrario il secondo fattore sembra cogliere l'importanza data dalla scuola al rapporto con gli studenti, il modo in cui la scuola decide di impostare le relazioni con gli alunni ed è particolarmente legato agli Istituti Tecnici diversi dagli ITIS e ai Licei scientifici.

Il terzo fattore infine sembra più difficile da interpretare. Esso descrive l'interazione tra i due mondi: quello interno della scuola e quello esterno alla scuola. Si evidenziano quindi i metodi di lavoro che la scuola dall'esterno porta nella scuola, e ciò che invece la scuola offre all'esterno. Questo fattore è legato in maniera molto forte ai Licei classici.

I grafici sotto riportati mostrano le relazioni individuate tra i tre fattori.

Punti di riga e di colonna

Simmetrico Normalizzazione



Si riportano inoltre le coordinate dei quattro gruppi di scuole rispetto alle tre dimensioni, per sottolineare differenze e similitudini.

Da notare come il gruppo dei Licei classici assuma valori negativi per ogni fattore, come se questo tipo di scuola si distanziasse in maniera netta da ciò che gli altri gruppi esprimono.

Da notare inoltre come gli ITIS siano l'unico gruppo di scuole ad avere coordinate positive nel primo fattore, e come i Licei scientifici si caratterizzino per un valore marcatamente superiore a quello degli altri gruppi nel secondo fattore.

Gruppo di scuole	Dim. 1	Gruppo di scuole	Dim. 2	Gruppo di scuole	Dim. 3
LICEI CLASSICI	-0,8	ALTRI TECNICI	-0,602	LICEI CLASSICI	-1,832
LICEI SCIENTIFICI	-0,397	LICEI CLASSICI	-0,184	ITIS	-0,172
ALTRI TECNICI	-0,261	ITIS	0,067	LICEI SCIENTIFICI	0,226
ITIS	0,871	LICEI SCIENTIFICI	0,777	ALTRI TECNICI	0,305

Gruppo scuole	Dim. 1	Dim. 2	Dim. 3
LICEI CLASSICI	-0,8	-0,184	-1,832
LICEI SCIENTIFICI	-0,397	0,777	0,226
ITIS	0,871	0,067	-0,172
ALTRI TECNICI	-0,261	-0,602	0,305

Il Grafico 1 mostra la dispersione delle unità grafiche rispetto al primo e al secondo fattore. Si nota subito che gli ITIS si caratterizzano per avere coordinate positive e marcatamente maggiori delle altre scuole per il primo fattore, che, si ricorda, descrive gli aspetti che riguardano il modo che ha la scuola di porsi all'esterno. Questo sottolinea quindi l'impegno di questo tipo di scuole nell'avere rapporti continui con l'esterno. Ed è proprio la parola *impegno*, che si posiziona pressoché nella stessa posizione

degli ITIS, ad evidenziare il tipo di rapporti che la scuola vuole costruire. Il semiasse positivo del primo fattore, che è caratteristico degli ITIS presenta molte parole che richiamano infatti ad aspetti più pratici della conoscenza (quali *strumenti, in modo, elaborazione*), e sottolineano la funzione di formazione professionale svolta da questo tipo di istituti (*professionalità, professionale, percorsi, formativo*). Inoltre il primo asse è caratterizzato da forme grafiche che rimandano al mondo dei sistemi di Qualità (*qualità, progettazione, sistemi*) e dei rapporti con l'esterno (*enti, territorio, ambiente*).

Le parole disposte attorno ai Licei scientifici, che spiccano per essere il tipo di scuola con coordinate maggiori nel secondo fattore e per occupare il secondo quadrante, evidenziano aspetti molto interessanti per questo tipo di scuole, che nei loro Pof sembrano sviluppare diverse tematiche: dal *metodo* alla *ricerca*, dalla *preparazione* alla *consapevolezza*. In particolare si nota la presenza della parole *critico* e *consapevole* indici della finalità di queste scuole di creare cittadini del futuro.

Infine Licei classici e Istituti Tecnici diversi dagli ITIS si posizionano nel quarto quadrante. Per questi due tipi di scuole è da sottolineare la presenza di parole quali *giovani, vita, inserimento, sociale e libertà* che rimandano ad un'idea di scuola costituita non solo sulle classiche attività scolastiche, ma che dà molta importanza allo "star bene" e agli studenti visti come persone. Tuttavia nel quadrante sono presenti anche molte parole che sottolineano l'importanza data da questi due gruppi di scuola ad aspetti più organizzativi, ai *progetti*, ai *processi*, all'*orientamento*, all'*insegnamento* e ad così via.

Nel grafico 1 in definitiva si vede la netta separazione degli ITIS rispetto al primo fattore, mentre i Licei scientifici si differenziano per entrambi i fattori, maggiormente per il secondo, di cui è il gruppo con

coordinate maggiori (e all'alto estremo troviamo gli Istituti tecnici diversi dagli ITIS).

Osservando il Grafico 2 che mostra la dispersione delle forme testuali rispetto al primo e al terzo fattore si nota ancora lo stacco del gruppo degli ITIS nel primo fattore e la grande distanza che c'è sull'asse del terzo fattore tra i Licei classici e gli altri gruppi di scuole. Il terzo fattore è infatti il fattore che più descrive le forme utilizzate dai licei classici.

Nel semiasse positivo del primo fattore troviamo tutte le parole caratteristiche della propensione ai rapporti con l'esterno degli ITIS come *relazionali, sistemi, comunicazione, qualità*.

E' interessante notare la vicinanza tra Licei scientifici e Istituti tecnici e la presenza, anche in questo caso, di parole che riflettono l'attenzione che questi due gruppi di scuole hanno nei confronti degli studenti, senza però tralasciare aspetti organizzativi e formativi.

Il quarto quadrante di questo grafico è infine caratterizzato dalla presenza dei Licei classici, che sono molto distanti nel terzo asse da tutti gli altri gruppi di scuole e si caratterizzano per molte forme che fanno riferimento agli scopi di formazione culturale e umana della persona che questo tipo di scuole persegue.

Da notare inoltre la vicinanza della parola *sociale* al gruppo dei Licei classici, e delle parole *persona* e *docenti* posizionate vicino agli ITIS ad evidenziare l'importanza data da queste scuole ai rapporti umani.

Il grafico 3 mostra infine la dispersione delle forme testuali rispetto al secondo e al terzo fattore. In questo grafico i Licei classici mantengono il forte distacco dalle altre scuole rispetto al terzo fattore, mentre i Licei scientifici e gli Istituti Tecnici diversi dagli ITIS si staccano rispetto il secondo fattore, i primi con coordinate positive, i secondi con coordinate negative.

L'analisi delle corrispondenze ha evidenziato, come si vede, aspetti diversi da quelli evidenziati in precedenza nelle finalità esposte dalle scuole. La divisione in quattro anziché due gruppi suggerisce nuove chiavi di lettura. Ad esempio che sotto alcuni aspetti Licei scientifici e Istituti Tecnici diversi dagli ITIS si assomigliano, e che i Licei classici sembrano essere le scuole con un'identità più marcatamente differente dalle altre.

Grafico 1: dispersione delle forme testuali rispetto al primo e al secondo fattore nell'ambito delle finalità generali delle scuole

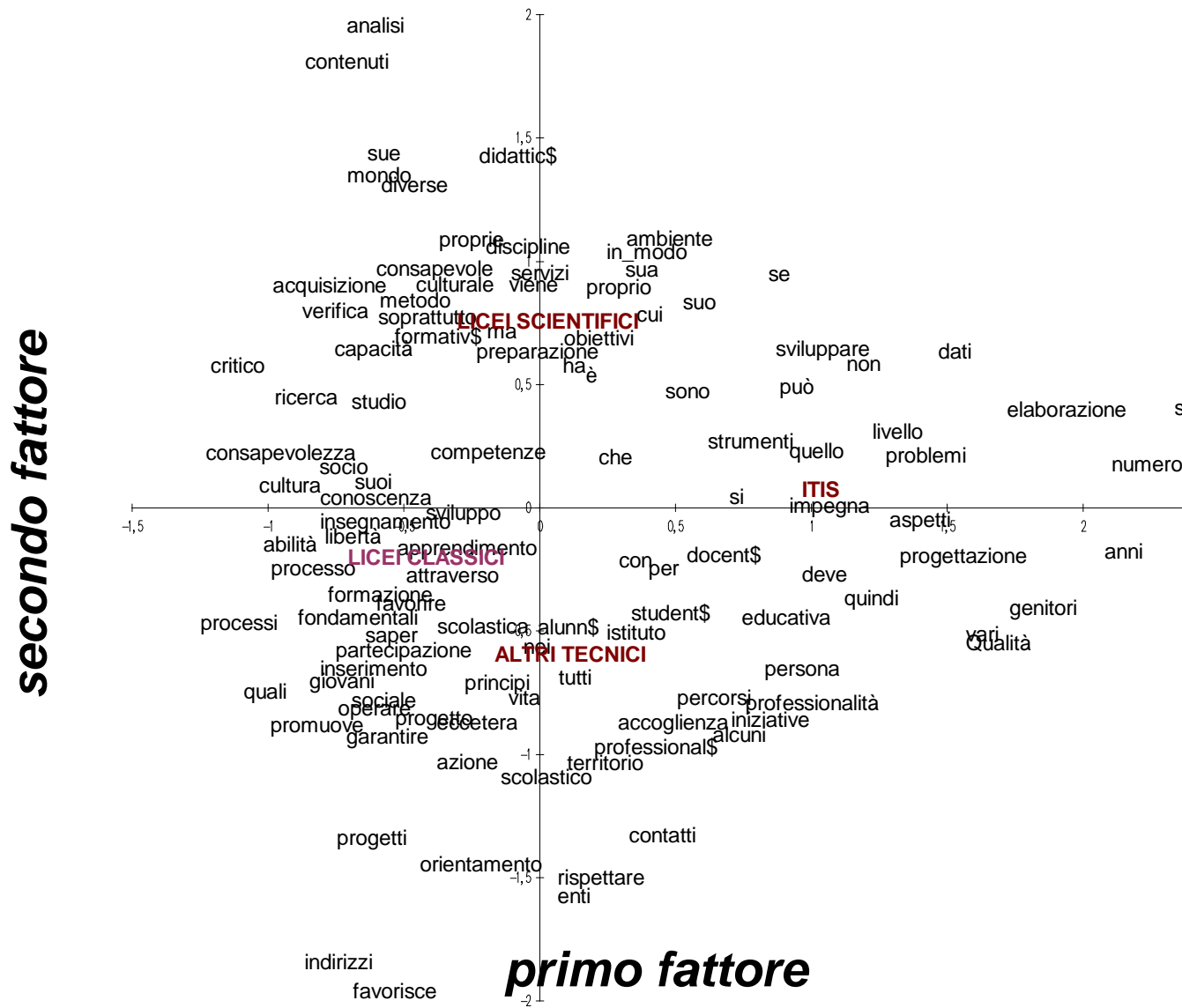


Grafico 2: dispersione delle forme rispetto al primo e al terzo fattore nell'ambito delle finalità generali delle scuole

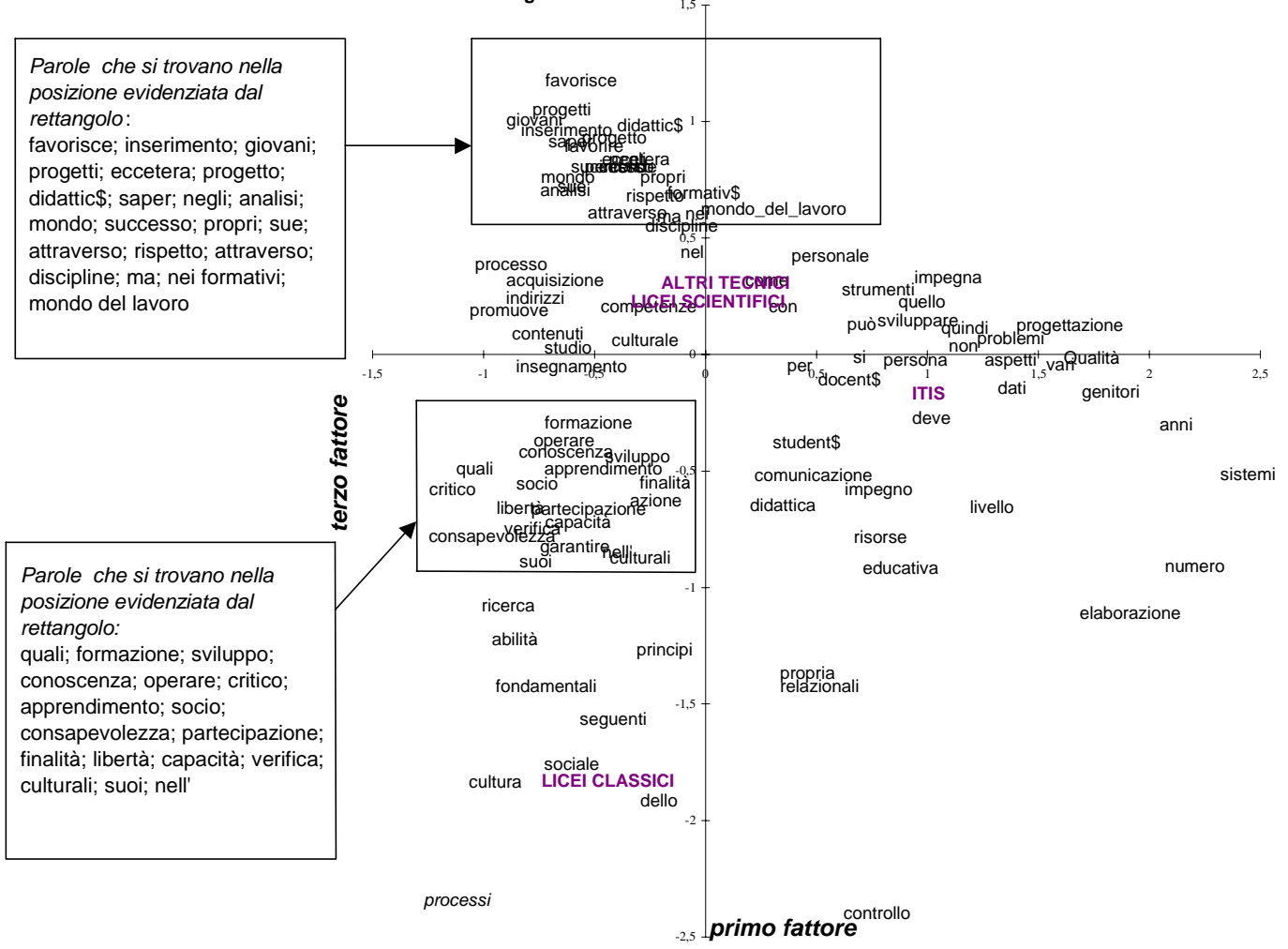
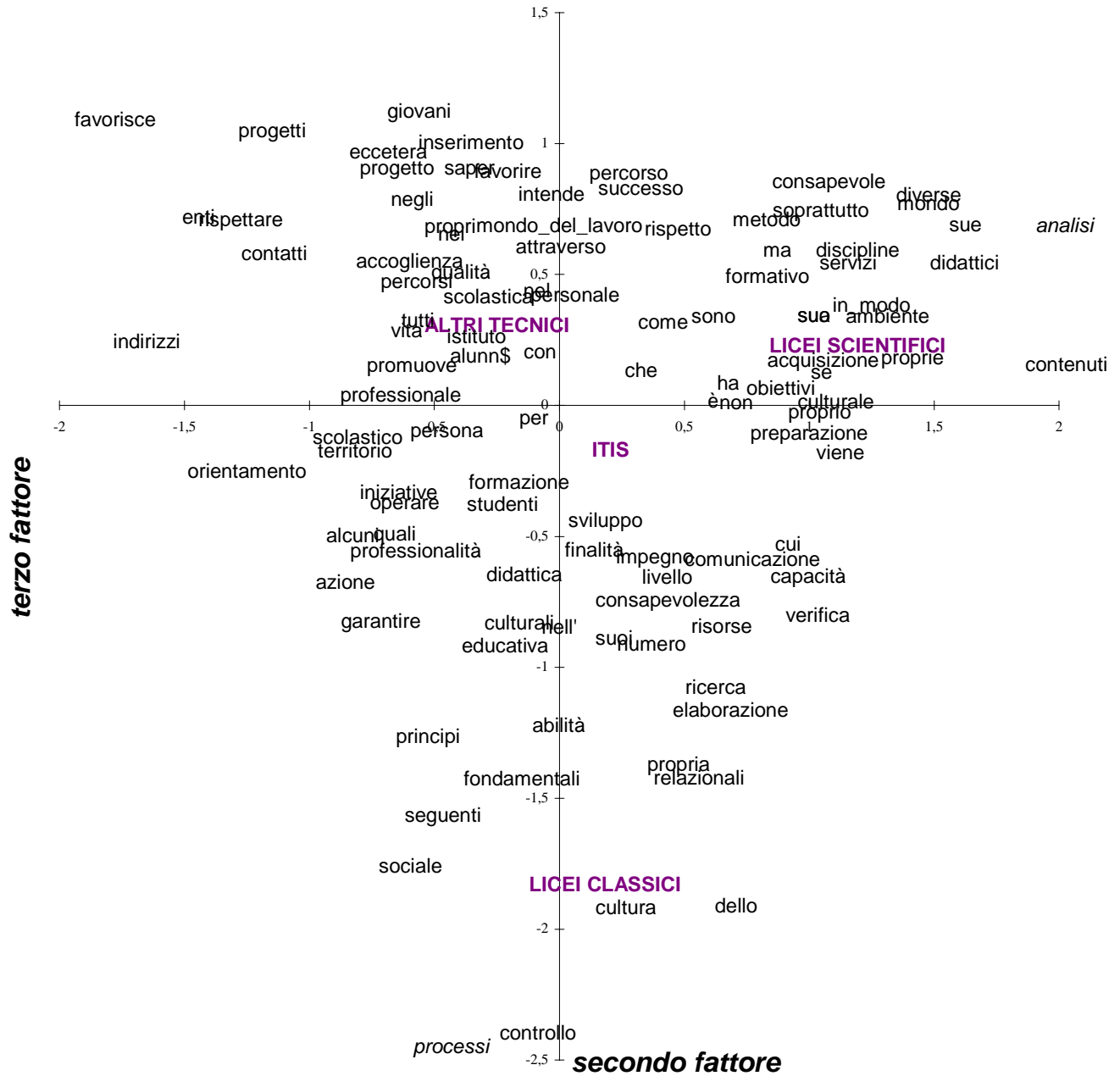


Grafico 3: dispersione delle forme testuali rispetto al secondo e al terzo fattore nell'ambito delle finalità generali delle scuole



3.6 L'analisi delle corrispondenze: criteri di valutazione adottati dalle scuole.

Anche nell'ambito dei criteri di valutazione adottati dalle scuole, l'analisi delle corrispondenze fa emergere aspetti nuovi ed interessanti.

La tabella mostra le proporzioni di inerzia, o variabilità, spiegate dai tre fattori.

Dimensione	Proporzione di inerzia	
	Spiegata	Cumulata
1	0,397	0,397
2	0,33	0,726
3	0,274	1
Totale	1	1

Si riporta inoltre il contributo che ogni gruppo dà all'inerzia delle dimensioni (o fattori) e il contributo delle dimensioni all'inerzia dei punti.

Gruppo	Inerzia	Contributo del punto all'inerzia della dimensione			Contributo della dimensione all'inerzia del punto			
		1	2	3	1	2	3	Totale
LICEI CLASSICI	0,079	0,159	0,229	0,454	0,24	0,287	0,473	1
LICEI SCIENTIFICI	0,083	0,619	0,026	0,071	0,898	0,031	0,071	1
ITIS	0,081	0,218	0,553	0,001	0,321	0,678	0,001	1
ALTRI TECNICI	0,059	0,004	0,192	0,474	0,009	0,325	0,666	1
Totale attivi	0,302	1	1	1				

Come si vede dal contributo dato dai gruppi all'inerzia della dimensione, la prima dimensione riflette principalmente le forme utilizzate dai licei scientifici ed è assolutamente non significativo per ciò che riguarda i tecnici diversi dagli ITIS. In maniera simile per la seconda dimensione è molto importante il gruppo degli ITIS mentre è minimo il contributo apportato dai Licei scientifici. La terza dimensione infine è parimenti costituita dall'apporto dato da Licei

Classici e Istituti Tecnici, mentre è minimo il contributo dato da ITIS e Licei Scientifici.

Osservando le forme grafiche caratteristiche di ogni fattore si è cercato di andare ad interpretare da quale asse fosse maggiormente rappresentato ogni diverso aspetto dell'organizzazione della valutazione nella scuola.

Il primo fattore sembra descrivere principalmente il modo in cui il è organizzata la valutazione nella scuola: chi definisce i criteri, i tempi e i metodi che devono essere rispettati e così via.

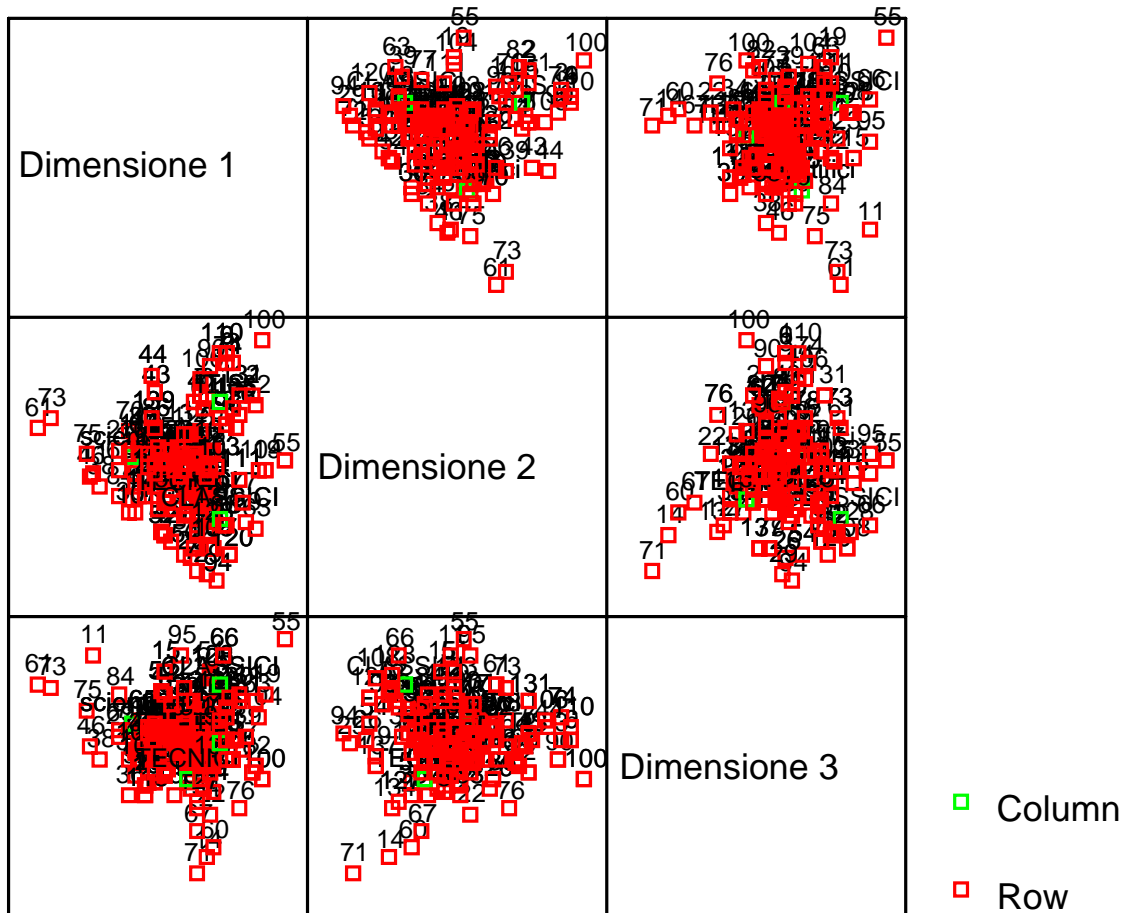
Il secondo fattore invece interessa tutto ciò che è la "forma" della valutazione, gli indicatori e i metodi con cui andare ad indagare la preparazione degli alunni. Hanno infatti coordinate positive per questo fattore tutti i numeri presenti nei testi, che stanno appunto ad indicare tutte le definizioni dei livelli necessari per raggiungere un determinato voto.

Al contrario il terzo fatto descrive ciò che è il "contenuto" della valutazione, ciò che deve poi essere effettivamente valutato dai docenti.

I grafici riportati mostrano le relazioni individuate tra i tre fattori.

Punti di riga e di colonna

Simmetrico Normalizzazione



Si riportano inoltre le coordinate dei quattro gruppi di scuole rispetto alle tre dimensioni, per sottolineare differenze e similitudini.

Gruppo di scuole	Dim. 1	Gruppo di scuole	Dim. 2	Gruppo di scuole	Dim. 3
LICEI SCIENTIFICI	-0,868	LICEI CLASSICI	-0,677	ALTRI TECNICI	-0,644
ALTRI TECNICI	0,068	ALTRI TECNICI	-0,429	ITIS	-0,034
ITIS	0,574	LICEI SCIENTIFICI	0,17	LICEI SCIENTIFICI	0,267
LICEI CLASSICI	0,591	ITIS	0,874	LICEI CLASSICI	0,91

Gruppo di scuole	Dim. 1	Dim. 2	Dim. 3
LICEI CLASSICI	0,591	-0,677	0,91
LICEI SCIENTIFICI	-0,868	0,17	0,267
ITIS	0,574	0,874	-0,034
ALTRI TECNICI	0,068	-0,429	-0,644

I licei classici si caratterizzano per i valori positivi nel primo e terzo fattore e per avere il più basso valore del secondo fattore: nei loro Pof quindi vengono sottolineati aspetti organizzativi e, soprattutto, gli aspetti su cui uno studente viene valutato, ma non viene data una descrizione specifica di indicatori o tecniche utilizzate nella valutazione.

I licei scientifici invece si caratterizzano per coordinate lievemente positive solo nel secondo terzo fattore, mentre il primo fattore, quello che indica la presenza nel Pof della descrizione degli aspetti organizzativi della valutazione, ha un valore negativo.

Il grafico 4 mostra la dispersione delle forme testuali rispetto al primo e il secondo fattore.

Subito balza agli occhi la posizione degli ITIS, che hanno coordinate positive per entrambi i valori e che sono al centro di un cerchio formato da tutte le forme testuali costituite da numeri. Questo tipo di istituto ha infatti la tendenza di dare nel Pof una descrizione dei livelli necessari per raggiungere ogni singolo voto.

I Licei scientifici inoltre si distanziano dagli altri gruppi di scuole come unico gruppo avente coordinate negative per il primo fattore. La presenza di parole quali *conoscenze*, *capacità*, *complete*, *autonom\$* fanno pensare ad una valutazione basata su molteplici aspetti per questo gruppo di scuole.

I licei classici e gli Istituti tecnici diversi dagli ITIS occupano infine il quarto quadrante. Si nota la posizione della forma *formativ\$* che è curiosamente molto vicina ai Licei classici.

Il grafico 5 mostra invece la dispersione delle forma secondo il primo e il terzo fattore. Si nota la distanza dei Licei classici, che occupano il primo quadrante, dagli altri gruppi di scuole e il fatto che ancora solo i Licei scientifici hanno coordinate negative per il primo fattore e si differenziano così dagli altri gruppi di scuole.

I Licei classici si caratterizzano per la vicinanza di parole quali *situazione*, *difficoltà* e *recupero* che evidenziano l'attenzione che i Licei classici riservano nei loro Pof alle situazioni problematiche. Inoltre rimane la curiosa vicinanza della parola *formativ\$*.

Da notare inoltre le parole e *consiglio di classe* e *giudiz\$* vicino agli Istituti tecnici diversi dagli ITIS, che dimostrano di dare più importanza rispetto agli altri gruppi di scuole alle funzioni svolte da questo organo della scuola.

Per i Licei scientifici si conferma l'aspetto molto variegato che la valutazione assume in questo gruppo di scuole. Parole come *interesse* ed *espressiv\$*, poste nello stesso piano di *indicatori* e *verifica* dimostrano come questo tipo di scuola dia importanza agli aspetti formali così come al contenuto della valutazione.

Il grafico 6 infine mostra la dispersione delle forme testuali rispetto al secondo e al terzo fattore. Si nota come gli ITIS abbiano coordinate marcatamente maggiori a quelle degli altri gruppi per il secondo fattore, mentre sono invece i Licei classici e, un po' meno, gli Istituti Tecnici diversi dagli ITIS a differenziarsi per il terzo fattore.

In definitiva l'uso dell'analisi delle corrispondenze ha portato a nuove conclusioni, facendo vedere somiglianze e differenze tra i quattro gruppi di scuole.

La valutazione si dimostra un aspetto molto delicato su cui le scuole stanno iniziando ad elaborare percorsi veramente autonomi e differenziati.

Grafico 4: dispersione delle forme testuali rispetto al primo e secondo fattore nell'ambito della valutazione

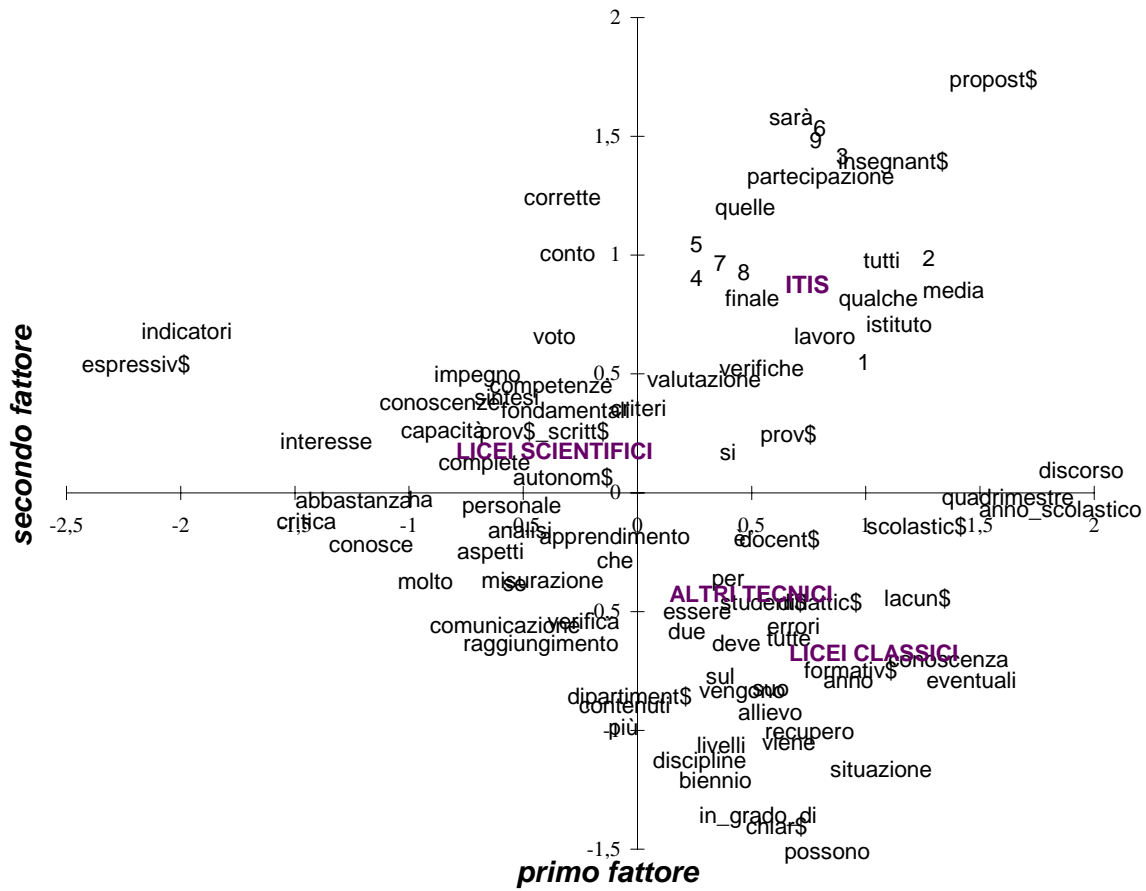


Grafico 5: dispersione delle forme testuali rispetto al primo e terzo fattore nell'ambito della valutazione

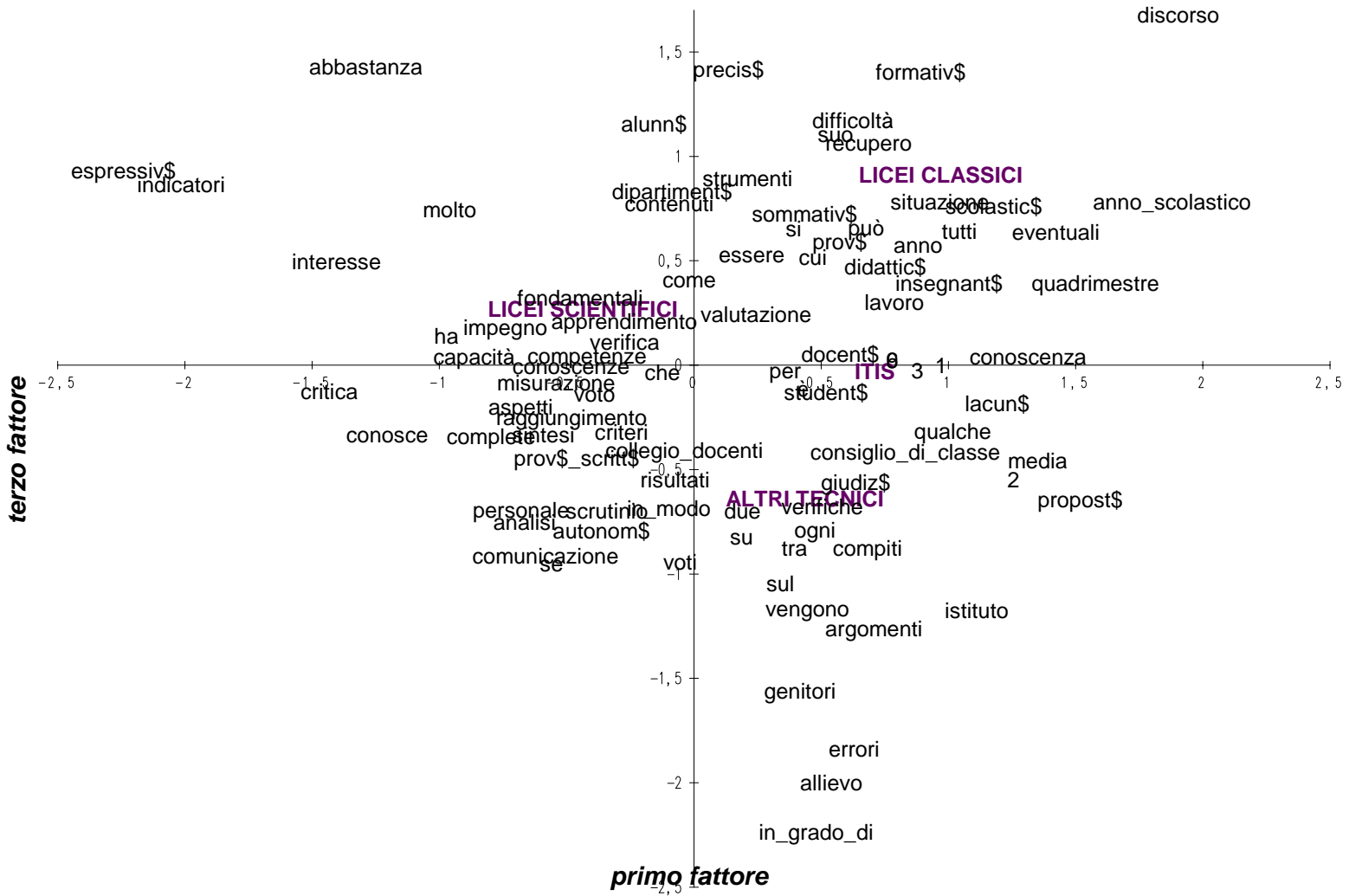
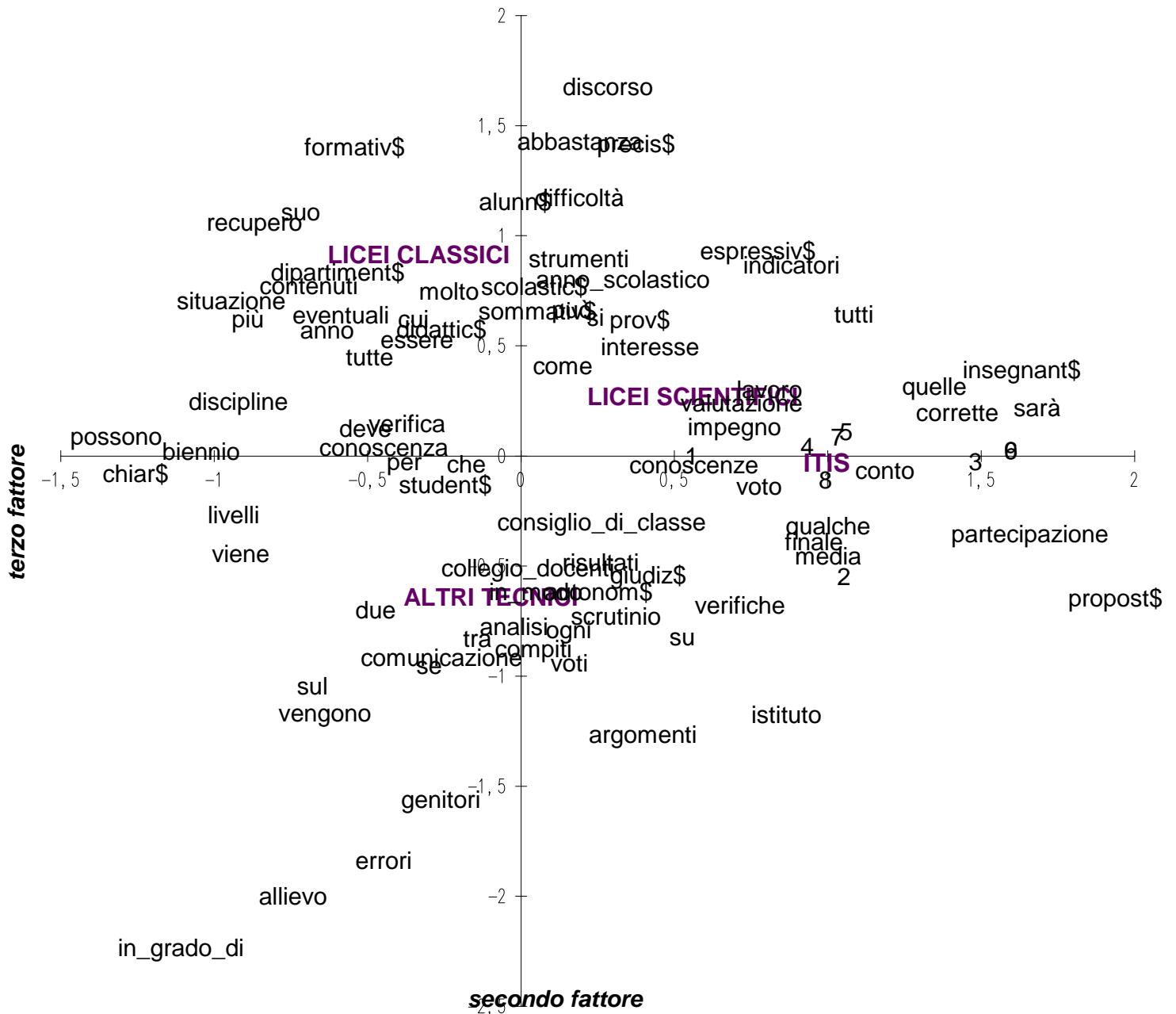


Grafico 6: dispersione delle forme testuali rispetto al secondo e terzo fattore nell'ambito della valutazione



3.7 Analisi della struttura del Piano dell'offerta formativa

Nella svolgere questo lavoro, e in particolare nella fase di selezione dei testi su cui condurre le analisi, si è subito riscontrata una grande differenza tra le strutture e le modalità di organizzazione del Pof. E' sorta allora la curiosità di andare a vedere se i Pof siano realmente diversi, in che cosa consista tale differenza e quali siano i modi con le scuole affrontano le diverse tematiche.

Tuttavia proprio l'oggetto dell'indagine, cioè la differenza di organizzazione e struttura dei Pof, è stato l'ostacolo maggiore con cui ci si è dovuti scontrare nel pensare ad un metodo di analisi. Le diverse strutture dei Pof riflettono la complessità della scuola, l'organizzazione interna di ogni Istituto, e lo studio della struttura del Pof rischia di sovrapporsi parzialmente allo studio dell'organizzazione della scuola stessa. L'oggetto che si vuole qui indagare invece è più legato alle scelte che una scuola opera riguardo al documento vero e proprio. Non sono cioè oggetto d'indagine i contenuti del Pof, ma l'organizzazione, la veste grafica, lo scheletro che ogni scuola dà al Pof. Si è

pensato in qualche modo di andare ad analizzare le differenze tra gli indici dei diversi Pof, le scelte di cosa presentare, della posizione occupata dai diversi argomenti e dello spazio a loro dedicato.

Si è poi creata una tabella in cui vengono indicati sia gli item che si considerano immancabili in un Pof sia gli item, che permettono ad ogni scuola di dimostrare la sua originalità e creatività. Viene quindi indicato se la scuola in esame ha introdotto un determinato argomento nel Pof, dove lo ha introdotto e quanto spazio (in parole) vi ha dedicato. Inoltre viene data una descrizione del modo in cui l'argomento viene trattato e vengono inserite delle note riguardanti aspetti di rilievo. Una volta riempite le tabelle sarà possibile un

confronto di quali item le scuole hanno scelto di inserire nei loro Pof, e il modo in cui questi argomenti sono trattati.

Lo scopo di quest'ultima analisi è suggerire un metodo che permetta di vedere le differenze tra le strutture che le scuole hanno scelto per i loro Pof. Essa non vuole essere definitiva, ma un'indicazione per una chiave di lettura possibile della complessità di questo documento. Non si sono considerati documenti diversi dal Pof e gli allegati al Pof per la quest'analisi.

Per quest'analisi si sono presi in considerazione 7 dei 18 Pof trattati finora: due Pof di Licei Scientifici, uno di Liceo classico, tre di ITIS e due di Istituti tecnici diversi dagli ITIS. Si sono scelti i Pof che risultassero particolarmente interessanti e strutturati e che fossero in qualche modo rappresentativi di una possibile struttura generica. Inoltre si è deciso di non fare riferimento esplicito alla scuola in esame, ma le scuole sono state chiamate con lettere (A,B,C, etc) poiché non si vuole giudicare la struttura che ogni singola scuola si è data, ma si vuole individuare quali siano i punti in comune e differenze tra le diverse strutture proposte.

Liceo Classico A (35 pagine, 19 capitoli, indice presente)

Item	Si/No	Dove	Quanto	Come	Note
Analisi del contesto	Si	Cap. 1 Premessa (pag. 3) Cap. 3 I bisogni educativi della società (pag. 5)	100 parole. Una tabella di 90 parole	Nella breve premessa vengono elencati i comuni di provenienza degli alunni della scuola. Nel capitolo 3 invece c'è uno sforzo da parte della scuola di analizzare i bisogni che il mondo esterno manifesta e di trovare le soluzioni che la scuola può offrire.	Il capitolo 3 più che un'analisi del contesto locale fa un'analisi di quello che il mondo esterno chiude all'Istituzione scuola, (ad esempio la capacità di collaborare e di lavorare in gruppo, in risposta al bisogno di lavorare in equipe)
Obiettivi e finalità generali e specifici	Si	Cap. 4 Finalità ed obiettivi (pag.7)	170 parole.	L'Istituto delinea gli scopi, i destinatari e le caratteristiche del percorso offerto dalla scuola. Inoltre viene fatto un elenco degli obiettivi istituzionali della scuola.	Nella presentazione dei diversi percorsi di studio è presente la descrizione della finalità specifiche.
Strutture	Si	Cap. 17 (pag. 31) Strutture scolastiche.	1 grafico e un elenco di 11 punti	La scuola presenta la struttura attraverso un grafico che sottolinea la presenza di Laboratori; Aule speciali e di una Biblioteca. Inoltre fornisce un elenco di tutti i sussidi didattici di cui la scuola dispone.	La scuola è suddivisa in due sedi, e questo viene presentato all'inizio del Pof, nella premessa, e nel fornire gli indirizzi presso cui è possibile contattare la scuola.
Descrizione dei curricula (con piano orario)	Si	Cap. 5 Identità dei corsi e quadri orario: - Ginnasio Liceo classico - Liceo linguistico - Liceo Socio-psico-pedagogico - Liceo delle Scienze sociali	530 parole e quattro tabelle (una per ogni percorso)	Per ogni percorso di studio la scuola definisce l'utenza (<i>a chi è rivolto</i>) gli obiettivi, la durata, le sperimentazioni in atto, le possibilità d'impiego e le possibili prosecuzioni degli studi. Infine definisce i quadri orario	La scuola è il risultato di un'aggregazione di un Liceo classico e un istituto magistrale. L'offerta formativa quindi è ampia e variegata. Vengono forniti anche i dati sulla consistenza dei corsi (Cap. 2 Presentazione della scuola)
Organigramma / Funzionigramma della scuola	Si	Cap. 7 Le figure obiettivo.	260 parole.	La scuola definisce le diverse figure obiettivo, rendendo note le aree di competenza di ognuna. Inoltre vengono elencati i gruppi di lavoro.	Non viene fornito un organigramma della scuola. Semplicemente vengono presentati i collaboratori del preside e le figure obiettivo. Tuttavia queste figure non sono introdotte con una chiara spiegazione di ruoli e funzioni.

Item	Si/No	Dove	Quanto	Come	Note
Progetti ed attività curriculari ed extracurriculari (comprese le attività di sostegno e di recupero del debito scolastico e l'orientamento in entrata ed in uscita) con criteri per l'approvazione e la valutazione di un progetto	Si	<p>Cap. 9 Attività integrative</p> <p>Cap. 10 Presentazione alcune attività promosse dall'Istituto.</p> <p>Cap. 12 Le dinamiche di recupero</p>	<p>250 parole (un elenco di 15 punti)</p> <p>4050 parole.</p> <p>250 parole</p>	<p>Mentre le attività integrative di supporto all'azione didattica vengono semplicemente elencate, per le attività promosse dall'istituto sono specificati obiettivi, strumenti e modalità di attuazione. L'attività di accoglienza (orientamento in entrata) e di orientamento in uscita sono inserite nell'ambito delle attività promosse dall'Istituto. L'attività di recupero è divisa in recupero individuale, curriculare, extra curriculare e nel progetto "recuperare il recupero"</p>	<p>La scuola dà molta importanza ai progetti promossi dalla scuola e cui dedica ben 12 pagine, descrivendoli nello specifico. Non vengono forniti i criteri per l'approvazione di un'attività o un progetto.</p>
Valutazione degli alunni (con criteri di - promozione - valutazione del profitto - valutazione della condotta - assegnazione dei crediti formativi)	Si	Cap. 11 La Valutazione (pag. 25)	870 parole	<p>Dopo una nota sul ruolo della valutazione, vengono descritti i criteri generali utilizzati nella scuola, specificando anche la differenza tra valutazione sommativa e formativa e sottolineando come ai diversi tipi di valutazione corrispondano diversi strumenti di rilevazione. Successivamente quindi si introducono i mezzi di <i>misurazione</i>, specificando la tipologia e i parametri della verifica e i valori dei livelli previsti. Viene qui resa nota la griglia di valutazione utilizzata dalla scuola e i criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva.</p>	<p>Molto interessante la parte iniziale che sottolinea l'importanza della valutazione, e rilancia il momento valutativo come strumento in cui lo studente può diventare protagonista del suo apprendimento. Non sono presenti nel Pof i criteri di assegnazione dei crediti e dei debiti formativi.</p>
Modalità di rapporto con i genitori	No				
Rapporti con il territorio ed enti esterni	No				<p>Non c'è una parte dedicata ai rapporti della scuola con l'esterno. I contatti con enti esterni vengono presentati nell'ambito del progetto o dell'attività che coinvolge attori diversi dalla scuola stessa.</p>

Item	Si/No	Dove	Quanto	Come	Note
Adozione di un modello di qualità / (Auto)valutazione di istituto	Si	Cap. 16 Monitoraggio e valutazione (pag. 29) Cap. 18 Commissione Pof	176 parole	Viene ribadito come il Pof sia sottoposto a periodiche verifiche di realizzazione e ne vengono spigate brevemente le modalità. La struttura della commissione Pof viene presentata al capitolo 18.	La collaborazione con l'IRRE del Veneto e della costruzione del Documento di Sintesi sul Pof sono spiegati molto brevemente. Non vengono sottolineati ed enfatizzati l'importanza e il metodo della valutazione che la scuola fa della realizzazione del Pof.
Modalità e tempi della programmazione didattica	Si	Cap. 8 Linee essenziali della programmazione didattico – educativa e formativa.	210 parole	Viene spigato con che metodo i consigli di classe e i Dipartimenti disciplinari programmano l'azione didattico educativa e formativa della scuola.	Non vengono forniti i tempi della programmazione. E' significativo che vengano citati i Dipartimenti e i consigli di classe più che il Collegio Docenti come organi deputati alla programmazione.
Documenti: Carta dei servizi, Statuto degli studenti e delle studentesse, Regolamento di Istituto	No				

Il Pof comprende anche una parte sull'Organizzazione didattica in cui vengono presentati le Iniziative di Flessibilità oraria (50 parole), i criteri di formazione delle classi prime (67 parole) e viene spiegato cosa si intende per compresenza e le iniziative della scuola in quest'ambito (115 parole).

Tra le attività promosse dalla scuola inoltre è presentata l'attività del Centro Territoriale Permanente (C.T.P.).

Il capitolo 15 Mappa dei servizi infine fa un riassunto schematico di tutti i servizi offerti dalla scuola riassumendo graficamente quanto esposto discorsivamente nel Pof.

Il capitolo 19 presenta invece le classi di concorso per ognuno dei quattro percorsi educativi offerti dalla scuola.

Il Pof del Liceo è ricco di informazioni, che risultano però a volte organizzate in maniera non organica. Tuttavia non mancano i caratteri di originalità e la lettura del Pof aiuta a far percepire caratteristiche e peculiarità di questo Liceo.

Liceo scientifico B (6 capitoli , 35 pagine, indice presente)

Item	Si/No	Dove	Quanto	Come	Note
Analisi del contesto	No				
Obiettivi e finalità generali e specifici	Si	<p>Premessa: un'idea di scuola.</p> <p>Cap. 1 Finalità generali (pag. 3)</p> <p>Cap. 2 Obiettivi generali</p> <p>2.1 Obiettivi educativi</p> <p>2.2 Obiettivi formativi</p> <p>2.3 Obiettivi didattici</p>	1130 parole.	<p>Partendo da un'idea che la scuola ritiene il fondamento del Pof, il Pof esplicita le finalità che sono naturalmente generate dall'idea di scuole esplicitata in precedenza. Gli obiettivi che seguono queste finalità vengono elencati in maniera dettagliata</p>	<p>La scuola segue un percorso logico interessante, che partendo dall'enunciazione di una idea generale di scuola, passa per uno stadio intermedio di definizione di finalità e conclude con l'enunciazione degli obiettivi (più o meno) pratici che la scuola vuole perseguire.</p>
Strutture	No				
Descrizione dei curricula (con piano orario)	Si	<p>Cap. 5 Corsi curriculari pag. 21</p> <p>5.1 Indirizzo Ordinario</p> <p>5.2 Indirizzo PNI Matematica e Fisica</p> <p>5.3 Indirizzo Linguistico</p> <p>5.4 Indirizzo scientifico tecnologico</p> <p>Quadri orari</p>	1100 parole; 4 tabelle dei quadri orario.	<p>Il liceo si caratterizza per una ampia offerta di curricula. Dopo una presentazione di scopi e finalità di ogni percorso di studio, in cui vengono evidenziate le differenze tra i diversi curricula, la scuola fornisce il quadro orario di ogni percorso.</p>	<p>La scuola fornisce anche i dati riguardanti il numero di iscritti per classe e curricula, fornendo il numero medio di alunni per classe e altri indicatori che descrivono la consistenza dei diversi corsi.</p>
Organigramma / Funzionigramma della scuola	No				
Progetti ed attività curriculari ed extracurriculari (comprese le attività di sostegno e di recupero del debito scolastico e l'orientamento in entrata ed in uscita) con criteri per l'approvazione e la valutazione di un progetto	Si	<p>Cap. 6 Attività integrative</p> <p>6.1 Attività integrative in orario curricolare.</p> <p>6.2 Attività integrative in orario extra – curricolare (pag. 28)</p> <p>Cap. 4.9 Attività di recupero e sostegno</p>	<p>2600 parole.</p> <p>530 parole</p>	<p>Viene fornita all'inizio del capitolo 6 una definizione che differenzia le attività curriculari e quelle extra curriculari. Dettagliata e precisa è poi la descrizione delle due attività svolte in orario curricolare di accoglienza ed orientamento scolastico e professionale in uscita che rientrano nell'attività contro la dispersione scolastica. Vengono poi presentati gli altri progetti curriculari e le attività ad essi legate. Infine vengono presentate brevemente le attività extra curriculari. L'attività di recupero e sostegno viene inserita nella parte del Pof riguardante la verifica e la valutazione.</p>	<p>Interessante la presenza della definizione di cosa è attività integrativa in orario di lezione (curricolare) e cosa è attività integrativa fuori orario di lezione (extra curricolare). Questa parte è abbastanza composta (quasi 400 parole sono dedicate a questo).</p> <p>Non sono presenti nel Pof i criteri di approvazione e valutazione di un progetto.</p>

Item	Si/No	Dove	Quanto	Come	Note
Valutazione degli alunni (con criteri di - promozione - valutazione del profitto - valutazione della condotta - assegnazione dei crediti formativi)	Si	Cap. 4 Verifica e valutazione (pag. 5) 4.1 Misurazione e verifica (con i criteri) 4.2 Tempi della verifica 4.3 La valutazione 4.4 Valutazione della condotta 4.6 Criteri per lo svolgimento degli scrutini finali 4.7 Crediti formativi 4.8 Debito formativo	4600 parole.	Inizialmente viene data una spiegazione dell'importanza della valutazione degli studenti, e viene spiegato come è organizzato il processo di creazione di indicatori e descrittori nella scuola. Quindi vengono fornite le definizioni di indicatori e descrittori in generale per tutta la scuola, e poi divisi per materia. Successivamente viene data una descrizione dei tempi di verifica, del metodo di valutazione e del significato del voto di condotta. I criteri di svolgimento degli scrutini finali danno le indicazioni di come vengano effettivamente assegnati i voti a fine anno. Infine viene chiarito cosa viene valutata attività valida al riconoscimento di crediti formativi e quali siano le procedure intraprese dalla scuola in caso di debito formativo di uno studente.	La scuola dedica ampio spazio alla valutazione, e in molte parti il Pof non si limita a fissare criteri, ma cerca di spiegare l'importanza di qualche aspetto della valutazione, ad esempio del voto di condotta o la differenza tra valutazione <i>sommativa</i> e <i>formativa</i> . Il Pof viene utilizzato come lo strumento con cui comunicare a ragazzi e famiglie come la scuola ha impostato la valutazione, quali sono gli aspetti peculiari del Liceo rispetto a qualunque altra scuola.
Modalità di rapporto con i genitori	Si	Cap. 4 Verifica e valutazione 4.5 Trasparenza e rapporti con le famiglie	635 parole	Nell'ambito della presentazione delle modalità della valutazione degli studenti si inserisce una parte piuttosto cospicua in cui la scuola rende noti molti aspetti della relazione che deve esistere tra scuola e famiglia.	La scuola tratta solo in questa parte rapporti tra scuola e famiglie, non dedica un capitolo a parte per questo, ma inserisce questo rapporto all'interno del processo di valutazione dello studente. Interessante comunque che questo rapporto venga impostato sul principio della trasparenza.
Rapporti con il territorio ed enti esterni	No				
Adozione di un modello di qualità /(Auto)valutazione di istituto	No				Nonostante la scuola aderisca al progetto AIR, non se ne trova menzione nel Pof.
Modalità e tempi della programmazione didattica	No				

Item	Si/No	Dove	Quanto	Come	Note
Documenti: Carta dei servizi, Statuto degli studenti e delle studentesse, Regolamento di Istituto	No				

Il Pof di questo liceo può sembrare poco ricco, con grandi manchevolezze. Tuttavia, questo è decisamente coerente con quella che la scuola pone all'inizio dello stesso Pof come *un'idea di scuola* caratteristica del liceo. Più che fornire quindi documentazioni e definire aspetti burocratici, il Pof cerca di essere un potente strumento comunicativo attraverso cui la scuola può comunicare all'esterno quello che è il cuore della scuola stessa.

Particolarmente interessante è la presenza di una breve introduzione al Metodo di Insegnamento (cap. 3, lunghezza: 140 parole) in cui viene ribadita la libertà di ogni insegnante, che è però tenuto ad inizio anno a rendere conto del suo metodo di insegnamento

Liceo scientifico C (32 pagine, indice assente)

Item	Si/No	Dove	Quanto	Come	Note
Analisi del contesto	No				
Obiettivi e finalità generali e specifici	Si	Finalità generali (pag. 2) Finalità delle singole discipline (pag. 2)	182 parole 1470 parole	La scuola presenta le sue finalità generali e sottolinea come le finalità delle singole discipline siano ancorate agli obiettivi della scuola. Successivamente vengono elencate le finalità di ogni singola disciplina.	
Strutture	No				
Descrizione dei curricula (con piano orario)	Si	Da pagina 11 a pagina 16	370 parole e cinque tabelle (una per ogni percorso)	Ogni percorso di studio è descritto e ne vengono specificate finalità e particolarità	La scuola ha cinque percorsi di studio al suo interno e sottolinea l'ampiezza della sua offerta formativa.
Organigramma / Funzionigramma della scuola	No				
Progetti ed attività curriculari ed extracurriculari (comprese le attività di sostegno e di recupero del debito scolastico e l'orientamento in entrata ed in uscita) con criteri per l'approvazione e la valutazione di un progetto	Si	Da pagina 17 a pagina 32: Schede delle attività integrative Pagina 9 Potenziamento e Interventi didattici di recupero	3500 parole 185 parole	Di ognuna delle 21 attività integrativa vengono specificati oggetto, obiettivi, organizzazione e prospettive. Per le attività di potenziamento e di recupero vengono esplicitati metodi e scopi.	Non viene fatta una divisione tra attività curriculari e extra curriculari, ma questo aspetto viene specificato di volta in volta.
Valutazione degli alunni (con criteri di - promozione - valutazione del profitto - valutazione della condotta - assegnazione dei crediti formativi)	Si	Pagina 9 Verifica e valutazione	270 parole	Viene fatta una presentazione generale e discorsiva dell'attività di valutazione degli alunni.	Non vengono nel Pof presentati i criteri di promozione/non promozione, di assegnazione dei debiti scolastici e dei crediti formativi, né i criteri di valutazione della condotta.
Modalità di rapporto con i genitori	No				

Item	Si/No	Dove	Quanto	Come	Note
Rapporti con il territorio ed enti esterni	No				Nella premessa che la scuola pone al Pof c'è un riferimento all'importanza del rapporto con il territorio. (180 parole)
Adozione di un modello di qualità / (Auto)valutazioni e di istituto	No				Nonostante la scuola aderisca al SIQUS, non ne viene fatta menzione nel Pof.
Modalità e tempi della programmazione didattica	No				
Documenti: Carta dei servizi, Statuto degli studenti e delle studentesse, Regolamento di Istituto	No				

Nel Pof sono presenti i metodi utilizzati per l'organizzazione orario delle classi (54 parole), l'orario delle lezioni (101 parole) e il recupero orario degli insegnanti (429 parole).

Il Pof è molto ricco e dettagliato nella presentazione dei progetti e delle attività, che la scuola considera centrali, mentre pecca nella presentazione di alcuni aspetti organizzativi. Tuttavia, poiché la scuola punta molto sui progetti interni alla scuola la scelta di dedicare uno spazio molto ampia alla loro descrizione è coerente con l'identità che la scuola ha deciso di darsi. Inoltre molta importanza è data al sito, che viene considerato il più potente mezzo comunicativo di cui la scuola può disporre.

ITIS D (40 pagine, 13 capitoli. Indice presente)

Item	Si/No	Dove	Quanto	Come	Note
Analisi del contesto	Si	Cap. 5.1 Risorse della scuola (pag.14)	45 parole	Vengono elencati i comuni e le province di provenienza degli studenti dell'istituto.	Non viene fatta un'analisi del contesto nel Pof. Viene brevemente descritta al realtà della scuola.
Obiettivi e finalità generali e specifici	Si	Cap. 1 Piano dell'Offerta formativa (pag 4) 1.1 Mission 1.2 Obiettivi	260 parole + 450 parole inserite in una tabella	Nel capitolo viene esplicitata la mission e vengono definiti, oltre agli obiettivi della scuola, anche gli indicatori che la scuola propone per verificare la realizzazione di tali obiettivi.	E' interessante che la scuola sottolinei come la verifica da parte della Direzione dei dati rilevati in relazione a degli standard precedentemente fissati porti alla definizione di obiettivi specifici di miglioramento.
Strutture	Si	Cap. 5.1 Risorse della scuola (pag. 15) (diviso in Risorse strutturale, e Risorse umane)	275 parole	Le Risorse strutturali sono divise in risorse per l'area biennio, per l'area Meccanica-Termotecnica, per l'area elettrica e automazione e per i servizi e le aule speciali.	Viene fatto un elenco di tutte le strutture "speciali" offerte dalla scuola: laboratori, aule dedicate, biblioteche, etc.
Descrizione dei curricula (con piano orario)	Si	Cap. 2 I curricula pag. 4	1200 parole e sette tabelle	Dopo una premessa in cui vengono descritte le caratteristiche nell'ambito personale e professionale che la scuola si propone di raggiungere, vengono decritti i diversi curricula, dando anche le mete educative e didattiche per biennio e triennio di ogni corso dell'Istituto.	
Organigramma / Funzionigramma della scuola	Si	Cap. 5.2 pag.16 Organigramma E nel cap. 5.1 Risorse della scuola vengono spiegate le funzioni dei docenti e del personale ATA	200 parole ed un grafico	Dopo la spiegazione di ruolo e compiti delle funzioni strumentali, dei collaboratori del DS e dei coordinatori di classe viene fornito l'organigramma della scuola, diviso "verticalmente" in Area di Erogazione, Area gestionale e Area direttiva, e "orizzontalmente" in Area Didattica, Area organizzativa, Area di amministrazione o strumentazione, Area Partecipativa e Area sindacale.	

Item	Si/No	Dove	Quanto	Come	Note
Progetti ed attività curriculari ed extracurriculari (comprese le attività di sostegno e di recupero del debito scolastico e l'orientamento in entrata ed in uscita) con criteri per l'approvazione e la valutazione di un progetto	SI	<p>Cap. 3 Attività. Cap. 3.1 Attività educative e formative, attività complementari ed integrative.</p> <p>Cap. 11 Monitoraggio – Verifica – Validazione – valutazione dei progetti/attività e dei relativi processi.</p> <p>Cap. 13 Allegati (pag. 27). - Allegato 3 Attività contro la dispersione scolastica (pag. 30) - Allegato 4 Attività di sostegno e recupero (in tutte le classi) (pag. 31) - Allegato 5 Progetti e attività per l'a.s. 2003-04 (pag. 32)</p>	<p>90 parole due tabelle</p> <p>230 parole</p> <p>1450 parole</p>	<p>Viene fatto un elenco di tutte e attività svolte dalla scuola, specificando le classi e le materie coinvolte.</p> <p>Viene poi (cap.11) data una descrizione abbastanza dettagliata di tutta la procedura di creazione, approvazione e valutazione di progetto, sottolineando come la valutazione dei progetti aiuti alla definizione delle linee generali del Pof.</p> <p>In allegato vengono descritte le due attività, molto importanti per la scuola, di azione contro la dispersione scolastica e di sostegno e recupero.</p> <p>Viene poi data una descrizione piuttosto veloce delle finalità dei 25 tra progetti e attività della scuola.</p>	<p>Nel Pof non c'è una descrizione accurata dei progetti che la scuola svolge.</p> <p>Vengono elencate le attività svolte dalla scuola, ma non ne viene data nessuna descrizione.</p> <p>Una descrizione lievemente più accurata dei progetti viene data nell'allegato 5.</p> <p>Dettagliata invece la descrizione di fini e metodi per l'attività contro la dispersione scolastica e il sostegno e il recupero.</p> <p>E' invece ammirevole la presentazione delle fasi della creazione, approvazione, e monitoraggio delle attività/progetti in linea con la certificazione ISO 9001 che la scuola si prepara a raggiungere.</p>
Valutazione degli alunni (con criteri di - promozione - valutazione del profitto - valutazione della condotta - assegnazione dei crediti formativi)	SI	<p>Cap. 9 Valutazione e procedure della verifica e tabella valutativa. (pag. 22)</p> <p>Cap. 10 Criteri di promozione e non promozione (pag. 24)</p> <p>Cap. 13 Allegati - Allegato 6 Crediti formativi (pag. 36)</p>	<p>280 parole</p> <p>420 parole</p> <p>1000 parole e una tabella</p>	<p>Nel Pof vengono resi i noti i modi e i criteri con cui deve avvenire la valutazione degli studenti. Viene data una descrizione delle regole a cui i docenti si devono attenere nell'ambito della valutazione viene fornita la tabella valutativa di riferimento.</p> <p>Vengono poi (Cap. 10) esplicitati in maniera articolata i criteri di promozione o non promozione,</p> <p>Nell'allegato 6 vengono richiamate i riferimenti legislativi riguardante i crediti scolastici e i crediti formativi.</p>	<p>La tabella valutativa di riferimento proposta dalla scuola non offre spunti particolari e non definisce in maniera autonoma e nuova i criteri di sufficienza, che sono definiti invece molto chiaramente all'interno dei criteri di promozione o non promozione alla voce che riguarda la definizione di insufficienza grave o non grave.</p>
Modalità di rapporto con i genitori	SI	<p>Cap. 7 Modalità dei rapporti scuola – famiglia (pag. 20)</p>	<p>190 parole</p>	<p>Viene fornito l'elenco di tutti i momenti in cui la famiglia può entrare in contatto con la scuola, per conoscerla o per interagire con essa.</p>	
Rapporti con il territorio ed enti esterni	SI	<p>Cap. 4 Rapporti con il territorio (pag. 15)</p>	<p>180 parole</p>	<p>Vengono nominate i principali enti ed associazioni con cui la scuola ha dei rapporti.</p>	

Reti in cui l'Istituto è inserito	Si	Cap. 5.3 Progetti in rete (pag. 19)	125 parole	Vengono elencate tutte le reti in cui la scuola è coinvolta.	
Adozione di un modello di qualità/ (Auto)valutazione di istituto	Si	Pag.3 premessa: Politica integrata per la qualità e l'ambiente Cap. 6 Autovalutazione della scuola (pag.19)	425 parole 200 parole	La scuola spiega quali siano le motivazioni e le ricadute della scelta di avviare il processo per la certificazione di qualità ISO 9001 e ISO 14001 integrando le due certificazioni in un unico progetto. Inoltre (cap. 6) vengono elencati i criteri con cui la scuola procede all'autovalutazione.	E' da sottolineare come la scuola spieghi quali sono le motivazioni che hanno fatto iniziare il lungo percorso della certificazione di qualità, quali siano i fini di questo progetto. La scuola è molto attenta al monitoraggio dei risultati e alla valutazione delle azioni intraprese, e questo emerge nel Pof, e nel desiderio di comunicare agli utenti quali siano i criteri che la scuola utilizza per avere una valutazione del suo operato.
Modalità e tempi della programmazione didattica	No				
Documenti: Carta dei servizi, Statuto degli studenti e delle studentesse, Regolamento di Istituto	No	Allegati. 1 La vita della scuola 2 Piano annuale e delle attività 3 Attività contro la dispersione scolastica 4. Attività di sostegno e recupero (in tutte le classi) 5. Progetti e attività per l'a.s. 2003-2004 6. Crediti formativi 7 Corsi post diploma			La scuola ha allegato altri documenti rispetto a quelli previsti

Il Pof è ben strutturato e piuttosto completo. Nel Pof viene spesso sottolineato come il documento venga migliorato di anno in anno e ridefinito in alcuni suoi punti sulla base della

Nel Pof è presente anche un Glossario (Cap. 12) per dare delle definizioni del lessico della scuola nell'ambito della valutazione.

Inoltre la scuola offre nell'allegato 7 una descrizione dei corsi post diploma organizzati dallo stesso istituto.

ITIS E (Il Pof è diviso in due parti, una denominata con Piano dell'Offerta formativa di sei capitoli e 18 pagine, e una seconda parte che racchiude tutto ciò che riguarda l'arricchimento dell'offerta formativa divisa in otto parti che occupa circa 7 pagine).

Item	Si/No	Dove	Quanto	Come	Note
Analisi del contesto	No				
Obiettivi e finalità generali e specifici	Si	Cap. 2 Attività educativa e di formazione (pag 3) 2.1.1 Attività educativa (del biennio) 2.2.1 Attività educativa (del triennio in Elettronica e Telecomunicazioni) 2.3.1 Attività educativa (del triennio in Informatica sperimentale) Cap. 3 Aspetti didattici e formativi (pag.11) 3.1.2 Obiettivi trasversali educativo-didattici	331+290+244 = 865 parole. 253 parole	In un primo momento vengono presentate in maniera ricca ed elaborata le finalità educative e formative del biennio e dei singoli trienni. Viene poi data una presentazione generale delle finalità della scuola e un elenco degli obiettivi comportamentali e socio-affettivi.	Viene sottolineato nel Pof come gli obiettivi della scuola debbano essere condivisi anche dalle famiglie, che cui la scuola condivide il ruolo educativo.
Strutture	Si	Cap. 11 Presentazione della scuola (pag. 2) 1.1 Sede biennio 1.2 Sede triennio	117+83 = 200 parole	Per entrambe le sedi viene dato l'indirizzo e viene fatto un elenco di caratteristiche dell'edificio, laboratori e aule particolari.	Trattazione sintetica e molto chiara.

Rapporti con il territorio ed enti esterni	Si	In Cap. 5 Rapporti con le famiglie e con il territorio 5.2 I criteri per il raccordo con gli organismi che operano nel territorio. (pag. 17)	137 parole	Viene fatto riferimento al monitoraggio in uscita fatto su alcune classi quarte e quinte e ai rapporti che la scuola ha con le aziende tramite gli studenti che trovano lavoro o svolgono stage nelle aziende del territorio. Viene quindi presentato il tipo di rapporto che c'è tra la scuola e le aziende del territorio	
Reti in cui l'Istituto è inserito	No				
Adozione di un modello di qualità/(Auto)valutazione di istituto	Si	Cap. 6 La verifica della produttività (pag.19)	173 parole	La scuola espone il metodo utilizzato per l'autovalutazione e sottolinea la partecipazione al progetto PP2 promosso dall'Invalsi e al progetto OCSE PISA.	
Modalità e tempi della programmazione didattica	Si	Cap. 3 Aspetti didattici e formativi 3.1 Programmazione educativa e didattica. 3.1.1 Le modalità della programmazione educativa	215 parole	Inizialmente l'attività di programmazione è divisa in tre fasi consequenziali. All'interno della terza fase vengono inoltre definiti i contenuti pratici della programmazione (cioè i documenti che devono effettivamente essere prodotti). c	Viene data anche una collocazione temporale delle tre fasi (prima delle lezioni, all'avvio dell'anno scolastico e ad anno scolastico iniziato).
Item	Si/No	Dove	Quanto	Come	Note
Documenti: Carta dei servizi, Statuto degli studenti e delle studentesse, Regolamento di Istituto	No				La scuola inserisce come allegato al Pof tutto ciò che riguarda l'arricchimento dell'offerta formativa, cioè i progetti e le attività sviluppate dalla scuola.

La scuola inserisce nella sua offerta formativa anche un corso post diploma (Cap. 2 Attività educativa e di Formativa cap. 2.5 Il corso post - diploma - *IFTS*).

Nel capitolo 4 Organizzazione interna , viene brevemente (60 parole. Cap. 4.2 la rete di Istituto) presentata la rete intranet interna all'Istituto e viene data notizia delle *Iniziative di formazione e aggiornamento* (cap. 4.3. 150 parole). I criteri utilizzati per la predisposizione del Piano annuale di aggiornamento didattico e le scelte riguardanti la formazione del personale tecnico – ausiliario vengono qui resi noti

Il Pof risulta essere un documento completo, ricco e ben strutturato, anche se a volte risulta molto schematico e stringato.

Istituto Tecnico (non ITIS) E (9 capitoli, 38 pagine, indice presente. Il Pof è strutturato in 9 parti, suddivise al loro interno in sottocapitoli. Altre 27 pagine sono occupate da allegati di vari genere, tra cui la descrizione dei progetti svolti nella scuola.)

Item	Si/No	Dove	Quanto	Come	Note
Analisi del contesto	Si	Cap. 2 Presentazione dell'Istituto e Offerta formativa.	120 parole e un grafico	Viene data una veloce descrizione delle zone di provenienza, che sono rappresentate in un grafico. Inoltre viene sottolineata come gli alunni, prevalentemente di sesso femminile, vengano da contesti socio culturale molto differenti, e come sia in crescita l'utenza straniera. La scuola quindi ribadisce la necessità di dare diverse risposte alle diverse fasce d'utenza	Più che un'analisi del contesto nel Pof viene presentata la realtà dei fatti e vengono forniti dati riguardanti la provenienza degli alunni.
Obiettivi e finalità generali e specifici	Si	1. Premessa (pag.4) 1.1 Linee fondamentali del Pof	56 parole e 6 disegni.	Dopo una presentazione degli scopi e le funzioni del Pof vengono esplicate quali siano le linee fondamentali (flessibilità, Integrazione, responsabilità) attraverso dei grafici. Un altro grafico mette in relazione le linee fondamentali e le azioni che la scuola intraprende ponendo al centro di questa interazione il Successo scolastico.	Le finalità del Pof sono espresse essenzialmente attraverso grafici le cui componenti sono spiegate man mano nel Pof. Questo rende più facile la lettura e semplifica la comprensione dei concetti. Tuttavia in questo si ha una perdita di informazioni e si deve passare attraverso una mediazione del lettore che trasformi i simboli (freccette e riquadri) in concetti.

Item	Si/No	Dove	Quanto	Come	Note
Strutture	Si	Cap. 9 Strutture (pag. 38) 9.1 Laboratori e aule speciali 9.2 Biblioteca	761 parole	Viene fornito un elenco di tutte le aule attrezzate e laboratori della scuola. Nella presentazione della biblioteca, oltre a fornire i dati riguardanti il patrimonio librario, vengono resi noti compiti e funzioni della commissione biblioteca e i possibili usi di questa risorsa della scuola.	La scuola sottolinea l'importanza data alla continua modernizzazione delle strutture.
Descrizione dei curricula (con piano orario)	Si	Cap. 5 Indirizzi, finalità e specificità (pag. 16) 5.1 Finalità e specificità degli indirizzi 5.2 Turistico tradizionale 5.3 Progetto Iter 5.4 Progetto autonomia 5.5 Progetto Sirio 5.6 Passerella 5.7 Post-diploma	1800 parole	Dopo la presentazione delle finalità generali dell'istituto, in cui viene delineata l'offerta educativa e formativa, è fornita una descrizione della figura di perito che deve uscire dall'Istituto. Successivamente vengono presentati i diversi percorsi possibili e vengono esplicitati i profili professionali che essi forniscono.	La scuola, nell'ambito dell'autonomia, ha organizzato percorsi più o meno originali, di cui vengono presentate le particolarità contenutistiche e metodologiche (insegnamento modulare). Nella presentazione dell'Istituto la scuola fornisce i dati riguardanti la consistenza dei diversi percorsi.
Organigramma / Funzionigramma della scuola	Si	Cap.3 Scelte educative e loro modalità organizzative (pag. 11) Cap. 4 Personale della scuola e incarichi. (pag. 12) 4.1 Dirigente Scolastico e Ufficio direzione 4.2 Funzioni obiettivo 4.3 Incarichi e docenti	1600 parole.	Nel capitolo 3 vengono spiegate funzioni e compiti del dirigente scolastico, dei collaboratori del preside, dei dipartimenti di Disciplina e dei Consigli di Classe. Viene qui data una presentazione dell'organizzazione generale della scuola. Nel capitolo 4 invece viene legato un nome alle funzioni spiegate in precedenza.	

Item	Si/No	Dove	Quanto	Come	Note
Progetti ed attività curriculari ed extracurriculari con criteri per l'approvazione e la valutazione di un progetto	Si	In allegato al Pof, da pagina 50 a pagina 65. Alcuni progetti curriculari quali il progetto "Scambi soggiorni e Viaggi", il progetto "Stage" e i progetti riguardanti la certificazione della lingua straniera sono presentati nel capitolo 6: Integrazione curriculare. L'attività di recupero e sostegno e l'attività d'orientamento sono inserite nel cap. 7 del Pof: Valutazione – orientamento - Autovalutazione	7000 parole. Diviso in 5 parti.	I progetti sono divisi in Progetti di indirizzo, progetti formativi, progetti in classe, progetti extra curriculari e progetti di educazione permanente (educazione per adulti). Di ogni progetto viene data una descrizione di finalità e metodi di attuazione.	Non viene data una descrizione dei criteri di approvazione e di valutazione dei progetti.
Valutazione degli alunni (con criteri di - promozione - valutazione del profitto - valutazione della condotta - assegnazione dei crediti formativi)	Si	Cap. 7 Valutazione – orientamento - Autovalutazione (pag. 24) 7.1 La valutazione degli allievi		Nel capitolo 7 la scuola lega tra loro le attività di valutazione degli allievi, gli interventi a sostegno di chi è insufficiente e l'autovalutazione di Istituto. Dopo una presentazione generale in cui vengono descritti i fattori di cui la scuola tiene conto nell'assegnare la valutazione, una tabella riepiloga voto per voto quali sono i criteri necessari per raggiungere tale voto.	Nel Pof si fa riferimento al Collegio Docenti come organo deputato alla creazione dei criteri generali per la valutazione degli alunni.
Modalità di rapporto con i genitori	No				
Rapporti con il territorio ed enti esterni	No			La scuola non dedica un capitolo o una parte del Pof a quest'aspetto, tuttavia in molte parti fa riferimento al rapporto con il territorio, o alla collaborazione con altri enti, ad esempio per il progetto stage. Nonostante non sia stata dedicata una parte specifica a questo argomento nel Pof non viene tralasciato il riferimento ai rapporti con il territorio.	
Adozione di un modello di qualità / (Auto)valutazione di istituto	Si	Cap. 7 Valutazione – Orientamento – Autovalutazione 7.6 L'autovalutazione di istituto (pag. 32)		Vengono descritti compiti e funzioni del Nucleo per l'autovalutazione di Istituto.	Viene citata in altre parti del Pof l'adesione della scuola al progetto INVALSI, ma non viene fatta menzione di risultati ed esiti.
Modalità e tempi della programmazione didattica	No				

Item	Si/No	Dove	Quanto	Come	Note
Documenti: Carta dei servizi, Statuto degli studenti e delle studentesse, Regolamento di Istituto	Si	Da pag. 41 a pag. 49 del Pof.		Vengono allegati al Pof : <ul style="list-style-type: none"> - regolamento di Istituto - regolamento di sicurezza - regolamento di biblioteca - regolamento di laboratori e aule speciali - regolamento di disciplina 	Viene fatto riferimento in più parti allo statuto degli studenti e delle studentesse.

Il Pof dell'Istituto è molto ben strutturato ed organizzato, e risulta un documento coerente ed omogeneo.

L'intero capitolo 8 del Pof, è dedicato all'Aggiornamento e alla Formazione, dimostrazione dell'importanza che questo istituto dà a quest'importante aspetto della vita scolastica. Vengono qui presentate tutte le attività d'aggiornamento e formazione per il personale docente e ATA specificando i criteri di scelta, le azioni generali e specifiche e i traguardi che la scuola vuole raggiungere.

Istituto Tecnico (non ITIS) F (24 pagine e 30 pagine di allegati, indice presente)

Item	Si/No	Dove	Quanto	Come	Note
Analisi del contesto	Si	Cap. 5 Analisi del territorio (pag. 5)	140 parole.	Viene fatta una breve descrizione delle zone di provenienza degli studenti. Poi viene fatta presentazione della città e si sottolinea come l'Istituto sia in rapporto con aziende per meglio individuare i bisogni formativi del territorio.	
Obiettivi e finalità generali e specifici	Si	Cap. 1 Premessa (pag.3) Cap. 5 Il contesto socio economico e le esigenze formative dell'Istituto 5.1 Area educativa (pag. 7) 5.1.1 Finalità ed obiettivi formativi generali.	367 parole 510 parole	Nella premessa la scuola presenta il Pof come il documento attraverso cui la scuola e il cliente-studente definiscono il <i>contratto formativo</i> . Il contratto formativo della scuola si esplica in una serie di diritti e doveri di ogni alunno, docente e genitore. Nel cap. 5 si definiscono gli obiettivi generali che la scuola persegue e viene data una descrizione della formazione che l'Istituto dà ai suoi alunni divisa in <i>Ambito della persona, ambito del cittadino e ambito della professionalità</i> .	
Strutture	No				Nel Pof si trovano riferimenti all'importanza che la scuola dà alle strutture, che devono essere moderne e funzionali
Descrizione dei curricula (con piano orario)	Si	Cap. 5 Il contesto socio economico e le esigenze formative dell'Istituto 5.2 Area curriculare (pag. 9) 5.2.1 Indirizzi 5.2.2 Competenze	360 parole e 2 quadri orario	Dopo una breve presentazione delle caratteristiche formative dei due percorsi di studio che la scuola offre vengono forniti i due quadri orario. Inoltre due tabelle descrivono le competenze nell' <i>area linguistico – espressiva e storica</i> , nell' <i>area scientifica</i> e nell' <i>area tecnica professionale</i> per biennio e triennio.	

Item	Si/No	Dove	Quanto	Come	Note
Organigramma / Funzionigramma della scuola	Si	Cap. 9 Piano delle attività. 9.1 Area organizzativa (pag.20) 9.1.7 Organigramma (pag. 21)	260 parole.	L'organigramma della scuola è posto alla fine del Pof, come sintesi della struttura scolastica spiegata nelle altre parti del documento e per legare una persona a tutte le figure citate.	
Progetti ed attività curriculari ed extracurriculari (comprese le attività di sostegno e di recupero del debito scolastico e l'orientamento in entrata ed in uscita) con criteri per l'approvazione e la valutazione di un progetto	Si	Cap. 6 Promozione del successo formativo (pag 12) 6.1 Orientamento 6.2 Personalizzazione dei progetti educativi Cap. 7 Promozione del successo scolastico (pag. 14) 7.1 Interventi didattici ed educativi integrativi 7.2 Certificazioni 7.3 Attività sportive 7.4 Viaggi di istruzione 7.5 Arricchimento culturale Cap. 9 Piano delle attività (pag. 19) Area 1 Attività curriculari e potenziamento del curricolo Area 2 Sostegno al lavoro dei docenti Area 3 Interventi e servizi per gli studenti Area 4 Progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola	530 parole 600 parole Elenco di 44 punti	Nel capitolo 6 viene data una presentazione dell'attività di orientamento e accoglienza svolta dalla scuola, a partire dalle attività svolte in prima, fino alle attività di orientamento in quinta. Le modalità di questo percorso sono varie e vengono tutte spiegate in maniera completa. Il capitolo 7 invece inizialmente spiega come siano organizzare le attività di recupero nella scuola, e poi dà una descrizione dei progetti che arricchiscono l'offerta della scuola. Nel Piano delle Attività i progetti sviluppati sono divisi in 4 aree. Viene in questo punto del Pof fatto un elenco, senza nessuna descrizione riguardo ai temi trattati e ai mezzi utilizzati, di tutte le attività. Alcune di queste attività sono spiegate nel dettaglio in altri punti del Pof. La scuola dedica inoltre un breve elenco alle attività che svolge nell'ambito della qualità.	Non sono descritti nello specifico tutti i progetti e le attività svolte in arricchimento all'offerta formativa. Viene detto che vengono svolte delle attività, che vengono anche citate in altre parti del Pof. Non sono forniti i criteri di valutazione e approvazione dei progetti.

Item	Si/No	Dove	Quanto	Come	Note
Valutazione degli alunni (con criteri di - promozione - valutazione del profitto - valutazione della condotta - assegnazione dei crediti formativi)	Si	Cap. 8 Valutazione (pag. 16) 8.1 Criteri generali 8.2 Griglia di correzione analitica 8.3 Valutazione finale 8.4 Valutazione debito formativo (pag. 18)	1260 parole	Dopo una breve introduzione la scuola presenta i criteri generali di valutazione in cui specifica la differenza tra le verifiche sommative e le verifiche formative. Successivamente si sottolinea la presenza di griglie di correzioni analitiche e si definiscono i metodi di creazione dei criteri comuni di valutazione, specificando le competenze di tale ambito. La spiegazione della valutazione finale comprende sia i criteri per le operazioni di scrutinio finale sia i criteri di promozione (anche in caso di insufficienze) e non promozione. Infine vengono rese note le regole riguardo il superamento del debito formativo.	Non sono presenti nel Pof i criteri di assegnazione dei crediti formativi. E' molto completa la parte riguardante i criteri per le operazioni di scrutinio finale e i criteri di promozione/non promozione.
Modalità di rapporto con i genitori	Si	Cap. 9 Piano delle attività 9.1 Area organizzativa 9.1.6 Ricevimento genitori	25 parole	Vengono descritte le regole del ricevimento genitori.	Al rapporto tra genitori e scuola si fa parte anche nella premessa al Pof e nel Contratto formativo.
Rapporti con il territorio ed enti esterni	Si	Cap. 9 Piano delle attività (pag. 19) Area 4 Progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola	Elenco di otto punti	La scuola cita i progetti in cui vengono coinvolti anche enti esterni.	Non c'è nel Pof una parte che sia dedicata unicamente ai rapporti tra scuola ed enti esterni, tuttavia anche nella premessa si fa riferimento al territorio e agli enti esterni come degli interlocutori con cui la scuola deve avere un rapporto continuo e costruttivo.
Adozione di un modello di qualità/ (Auto)valutazione di istituto	Si	Cap. 9 Piano delle attività (pag. 19) Progetti per la qualità	Elenco di cinque punti	La scuola presenta qui i progetti che vengono svolti in riguardo alla qualità nella scuola.	Non esiste nel Pof un capitolo dedicato alla qualità nella scuola, che viene tuttavia menzionata in alcuni punti del Pof.

Item	Si/No	Dove	Quanto	Come	Note
Modalità e tempi della programmazione didattica	Si	Cap. 2 Scansione temporale degli adempimenti. Cap. 5 Il contesto socio economico e le esigenze formative dell'Istituto. 5.3 Area didattica 5.3.1 Procedura per la programmazione didattica (pag. 11)	107 parole 230 parole	Nel capitolo 2 viene presentata la successione temporale dei momenti della programmazione didattica e della scrittura del Pof nella scuola Il Cap. 5 riguarda invece la modalità della programmazione didattica di classe.	
Documenti: Carta dei servizi, Statuto degli studenti e delle studentesse, Regolamento di Istituto	Si	Da pagina 24 a pagina 54.		<ul style="list-style-type: none"> - Carta dei servizi - Regolamento di istituto - Regolamento per lo svolgimento delle ore di educazione fisica - Regolamento disciplinare - Regolamento del comitato studentesco - Statuto degli studenti - Codice deontologico - Piano di evacuazione 	

Alla fine del Pof sono inseriti anche due grafici che descrivono la struttura dell'Istituto e l'Autonomia didattiche ed organizzativa. Nel primo grafico vengono evidenziate tutte le parti che sostituiscono la scuola e vengono messi in evidenza gli aspetti centrali, tra qui ad esempio la Qualità.

Nel capitolo 9 una parte è dedicata ai criteri di formazione delle classi prime e terze (100 parole), di assegnazione delle cattedre (21 parole) e della formulazione dell'orario (30 parole) e alla scansione dell'anno scolastico (50 parole).

Nella presentazione della scuola è inoltre presente la descrizione della storia dell'Istituto dal 1904 ad oggi (280 parole).

Il Pof è, sebbene a volte un po' confusionario e dispersivo, abbastanza completo. Alcuni temi sono trattati in più punti all'interno del Pof e questo è a volte un po' sconcertante.

Alcuni punti potrebbero risultare oscuri a chi non è abituato al linguaggio utilizzato nella scuola.

Come si vede ancora una volta le scuole dimostrano la loro diversità e la loro creatività nelle scelte operate riguardo la struttura data al Pof. Molti argomenti sono trattati da tutte le scuole, ma il modo di trattarli può essere totalmente diverso. Ad esempio le attività di sostegno e recupero vengono descritte nel Pof da tutte le scuole, tuttavia esse sono inserite in punti diversissimi. Alcuni le legano alla Valutazione, alcuni le inseriscono tra le attività organizzate dalla scuola, altri dedicano un capitolo solo a questo argomento.

Le differenze più grandi si osservano nella presentazione dei progetti e delle attività svolte dalla scuola e nel presentare il metodo di valutazione degli studenti. Molto differenti anche le scelte riguardanti la documentazione da allegare al Pof: alcuni forniscono molti documenti mentre altri non ne forniscono affatto.

Il confronto tra le diverse scuole in definitiva sottolinea ancora le grandi differenze che ci sono da scuola a scuola, tuttavia si è cercato di individuare comunque delle tipologie comuni.

Alcune scuole seguono la strada della definizione lineare dell'identità della scuola, dei percorsi offerti e dei metodi utilizzati, in un processo logico che parte dalla definizione delle finalità della scuola, passa attraverso la definizione l'offerta educativa e formativa e termina nella descrizione di metodi utilizzati. Questo genere di Pof è lineare e logico, e risponde alle domande *"chi siamo?"*, *"cosa facciamo?"* e *"come lo facciamo?"*.

Altre scuole invece preferiscono strutturare il Pof partendo dall'organizzazione della scuola. Il documento segue cioè la struttura della scuola, e la lettura del documento richiede quindi la comprensione dell'organizzazione della scuola.

Infine alcuni Pof risultano essere una grande collezione di informazioni, a volte apparentemente non legate in maniera organica. Alcune scuole infatti mettono al centro dell'Offerta

formativa un aspetto su cui poi l'intero Pof insiste. Non mancano cioè informazioni, tuttavia alcuni argomenti sono magari tralasciati in favore dell'aspetto che la scuola favorisce.

Il diverso approccio delle scuole nel costruire quest'importante documento è il risultato del modo in cui ogni scuola interpreta la funzione del Pof e di come ogni scuola decide di presentarsi all'esterno.

La stesura del Pof è uno degli punti fondamentali della scuola dell'autonomia, è inevitabile che ogni scuole decide di porsi verso l'esterno in maniera differente. La struttura del Pof è un aspetto che contraddistingue una scuola da un'altra, perché espressione delle scelte effettuate dalla scuola.

Appendice I

Dal Pof al testo normalizzato

I Pof selezionati sono stati individuati nei siti internet delle scuole. Una volta individuato e salvato il Pof si è quindi proceduto con l'individuazione delle porzioni di Pof che interessavano e si sono aggregati i diversi brani in un unico documento, separando i testi dei Licei dai testi degli Istituti tecnici. Acquisite dunque le parti di testo che interessavano si è passati ad un minuzioso lavoro di trasformazione del documento.

Inizialmente tutti i testi sono stati ridotti a testi in formato minuscolo, in modo da poter evitare problemi nella fase di normalizzazione: TALTAC infatti non è in grado di riconoscere due forme grafiche come uguali se non iniziano con la stesso segno grafico (*Autonomia* viene cioè riconosciuta come una parola diversa da *autonomia*).

Questo primo lavoro di trasformazione ha eliminato anche tutti gli aspetti grafici quali tabelle, immagini, disegni, elenchi puntati e simboli. TALTAC infatti lavora su testi in Ascii piano (.txt) ed era quindi necessari ottenere dei testi che contenessero solo parole e segni di interpunzione.

Anche già da una veloce lettura dei Pof si può notare come i linguaggi e le grafie utilizzati siano spesso radicalmente differenti da scuola a scuola. Per indicare l'anno scolastico in corso alcuni utilizzano la dicitura *as*, altri la dicitura *a.s.*; inoltre gli anni scolastici vengono indicati in maniera differente: *2003/2004*; *'03/04*; *2003/04* e così via. Uniformare il linguaggio è stato quindi un passo fondamentale per poter iniziare un'analisi. Si sono uniformate quindi le forme riguardanti gli anni scolastici, la dicitura delle sigle degli

istituti tecnici (dove fosse presente la dicitura per esteso è stata infatti sostituita dalla sigla, cosicché la dicitura *Istituto Tecnico Commerciale* è diventato in tutti i testi *ITC*), le abbreviazioni quali art. per articolo, min. per ministeriale e così via.

Sebbene fatto con la maggior cura possibile questa operazione è stata ripetuta anche dopo la normalizzazione del testo che ha fatto emergere nuove forme non uniformi nel testo.

Trasformati dunque i testi in un file che TALTAC potesse analizzare si è proceduto con una prima fase di normalizzazione del testo. In questa fase è stato utilizzato il vocabolario dei poliformi di Bolasco che TALTAC offre tra le sue risorse. Inoltre sui testi normalizzati si sono individuati i segmenti significativi utilizzando l'indice IS di Morrone e l'indice IS relativo calcolati sempre attraverso TALTAC.

Dopo aver individuato i segmenti significativi e aver eseguito il tagging grammaticale tramite TALTAC si è potuto procedere con una serie di fusioni di sostantivi e aggettivi che mostrassero di essere frequentemente presenti nel testo con diverso genere e numero (tabella A e tabella B)

Modificato quindi il testo si è proceduto con la lessicalizzazione e la ricostruzione del testo utilizzando i segmenti individuati come significativi e le forme testuali modificate tramite la fusione delle flessioni di sostantivi e aggettivi.

L'analisi è stata quindi condotta su questo nuovo corpus ricostituito.

Tabella A: forme grafiche con flessione maschile femminile, singolare e plurale

Forma fusa

adeguata (3)	adeguate (4)	adeguati (1)	adeguato (3)	adeguata\$ (11)
affettiva (3)	affettivi (4)	affettivo (2)		affettiv\$ (9)
aggiornamenti (1)	aggiornamento (7)			aggiornament\$ (8)
allievi (11)	allievo (1)			alliev\$ (12)
alunni (30)	alunno (9)			alunn\$ (39)
ambientale (2)	ambientali (5)			ambiental\$ (7)
armonica (3)	armonico (3)			armonic\$ ()
diritto (4)	diritti (7)			diritt\$ ()
docente (11)	docenti (19)			docent\$ (30)
educativa (20)	educative (7)	educativo (8)	educativ (11)	educativ\$ (46)
europea (6)	europee (2)	europei (2)	europeo (2)	europe\$ (12)
extracurriculare (2)	extracurricular\$ (8)			extracurricular\$ (10)
famiglia (6)	famiglie (20)			famigl\$ (26)
formativa (9)	formative (11)	formativi (14)	formativo (17)	formativ\$ (51)
informatica (1)	informatiche (5)	informatici (2)		informatic\$ (8)
insegnante (4)	insegnanti (9)			Insegnant\$ (13)
organizzativa (3)	organizzative (6)	organizzativi (3)		organizzativ\$ (12)
professionale (14)	professionali (8)			professional (22)
studente (30)	studenti (32)	studentesse (13)		student\$ (75)
utente (1)	utenti (8)			utenti (9)

Sono state tenute maiuscole le sigle (ATA, ITIS, etc) e hanno mantenuto la maiuscola iniziale i nome propri (Ascom, Marconi, etc).

Lista dei segmenti selezionati come significativi nei testi riguardanti le finalità della scuola

giusto equilibrio	n °	idea
laurea breve	lingue straniere	di_scuola_PREP
UNI EN ISO	Leonardo_NM da	lessico appropriato
parti interessate	Vinci	lingua inglese

scuola_media_N	corsi serali	altre scuole
inferiore	contratto formativo	obiettivi educativi
Sistema Integrato	libera professione	percorsi formativi
tenga conto	nei_confronti_degli	identità culturale
classi prime	_PREPstar studenti	da Ponte
compiti assegnati	obiettivi primari	in itinere
post diploma	capacità cognitive	Galileo Ferraris
esperienza	scuola pubblica	Guglielmo Marconi
maturata	educazione	A. Palladio
pari opportunità	alla_salute_PREP	I. Kant
nuove tecnologie	diritto	Nicolò Tron
educazione	allo_studio_AVV	Carta dei Servizi
permanente	saperi essenziali	collegio docenti
offerta formativa	studi universitari	consiglio di classe
corsi scolastici	consiglio d' istituto	attività didattica

Tabella B: forme grafiche con flessione maschile femminile, singolare e plurale

Forma fusa

acquisita (1)	acquisite (7)	acquisiti (2)	acquisito (3)	acquisit\$ (13)
alunni (15)	alunno (14)			alunn\$ (29)
approfondita (6)	approfondite (13)	approfondito (1)		approfondit\$ (20)
autonoma (3)	autonome (6)	autonomo (4)		autonom\$ (13)
chiara(7)	chiaro (2)			chiar (9)
circoscritte (1)	circoscritti(1)			circoscritt\$ (30)
classificato (2)	classificate (1)			classificat\$ (3)
conseguite (2)	conseguiti (2)			conseguit\$ (3)
definita (2)	definite (2)	definiti (3)	definito (1)	definit\$ (8)
didattica (12)	didattiche (4)	didattici (3)	didattico (2)	didattic\$ (21)
dipartimenti (12)	dipartimento (3)			dipartimento (15)
docente (28)	docenti (26)			docent\$ (54)
documentata (3)	documentate (3)	documentato (1)		documentat\$ (7)
espressiva (6)	espressive (6)			espressiv\$ (12)
formativa (9)	formative (4)	formativi (4)	formativo (9)	formativ\$ (26)
frammentaria (2)	frammentarie (4)	frammentario (2)		frammentar\$ (8)
insegnante (9)	insegnanti (6)			insegnant (15)
oggettive (3)	oggettivi (1)	oggettivo (1)		oggettiv\$ (5)
orale (5)	orali (15)			oral\$ (20)
positivi (2)	positivo (2)			positiv\$ (4)
prova (13)	prove (61)			prov\$ (74)
scolastica (5)	scolastiche (1)	scolastici (3)	scolastico (10)	scolastic\$ (19)
scritta (9)	scritte (9)	scritti (1)	scritto (9)	scritt\$ (28)
sommativa (11)	sommative (2)	sommativo (1)		sommativ\$ (14)
studente (49)	studentessa (2)	studenti (38)		student\$ (89)
valutativa (1)	valutativi (1)	valutativo (4)		valutativ\$ (6)

Lista dei segmenti selezionati come significativi nei testi riguardanti la valutazione:

altre forme

aree disciplinari

aspetti socio

affettivi

autonome Capacità

Capacità	esame di stato	prov\$ orali
espressive	fatti propri	prov\$ scritt\$
classe successiva	giudizio	n.b
classi parallele	complessivo	reali motivazioni
collegio docenti	in maniera	Rielabora
Competenze	in modo	autonomamente
metodologiche	Indicatori	sa applicare
compiti semplici	valutazione	saper fare
consigli di classe	Conoscenze	saperi minimi
consiglio di classe	Interesse ed	scala decimale
consiglio d'istituto	impegno	situazioni nuove
coordinamento	maggio 1996	sulla base
disciplinare	nel corso	terza prova
corso dell'anno	non ammissione	unità didattiche
Criteri generali	normativa vigente	uso del codice
criteri generali	obiettivi prefissati	voti interi
debito formativo	percorsi logici	voto unico
di partenza	proprie attitudini	

BIBLIOGRAFIA

- BERTAGNA G., GOVI S., PAVONE M. (2001) POF. *Autonomia delle scuole e offerta formativa*, Editrice La Scuola, Brescia
- BOLASCO S. (1999) *Analisi multidimensionale dei dati*, Carocci, Roma.
- BOLASCO S., BAIOCCHI F., MORRONE A. (2000) *TALTAC Versione 1.0*, CISU, Roma.
- BOLASCO S., LEBART L., SALEM A. (a cura di) (1995), *JADT 1995. III Giornate Internazionali di analisi statistica dei dati testuali*, CISU, Roma.
- FABBRIS L. (1997) *Statistica multivariata*, McGraw-Hill , Milano.
- GREENACRE M.J. (1984), *Theory and Application of Correspondence Analysis*, Academic Press, London
- LEBART L., SALEM A., BERRY A. (1998) *Exploring Textual Data*, Kluwer Academic, Boston.
- TUZZI A. (2003) *L'analisi del contenuto*, Carocci, Roma.
- RUGGIU L. (a cura di) (2000) *Dizionario critico dell'Autonomia scolastica*, Carrocci, Roma.